

Del che il presente verbale, che si sottoscrive per come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art.186 dell'O.R.EE.LL.

Il Consigliere Anziano

Il Presidente

Il Segretario Generale



**CITTA' DI MARSALA**  
(Provincia di Trapani)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 159

del 08/11/2013

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Affissa all'Albo pretorio il ..... e defissa il .....

Il Responsabile dell'Albo Pretorio.....

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio dal ..... al .....

Per giorni 15 consecutivi e contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

Marsala, li .....

Il Segretario Generale .....

**OGGETTO: LIBERTA' DI STAMPA PREVISTA DALL'ART. 21 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA.-**

L'anno duemilatredecim addi otto del mese di novembre alle ore 17,00 e seguenti in Marsala e nella Residenza Municipale e nella solita aula delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale - in SEDUTA APERTA - nelle seguenti persone:

**Presenti Nr. 17**

Sturiano Vincenzo  
Cudia Paola Daniela  
Carnese Giuseppe  
Fici Nicola  
Coppola Leonardo A.  
Cordaro Giuseppe  
Gandolfo Michele  
Martinico Vincenzo  
Di Girolamo Salvatore  
Ingrassia Luigia Maria  
Augugliaro Antonio  
Putaggio Antonio  
Rodriquez Mario  
Milazzo Eleonora  
Russo Vincenzo  
Accardi Michele  
Galfano Arturo S.

**Assenti Nr. 13**

Marrone Alfonso  
Alagna Oreste Socrate  
Anastasi Guglielmo  
Maggio Filippo  
Alagna Bartolomeo Walter  
Genna Rosanna  
Milazzo Giuseppe  
Angileri Francesca  
De Maria Michele  
Titone Vanessa  
Fazzino Giuseppe  
Umile Vito  
Saladino Gregorio Giuseppe

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..... ai sensi della L.R.44/91.

Marsala, li .....

Il Segretario Generale .....

**La seduta è pubblica**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Bernardo G. TRIOLO ai sensi dell'art.52 della legge 142/90 come recepita con L.R. 48/91.

Sono presenti i giornalisti, rappresentanti del Movimento per la difesa del Cittadino.

Il Presidente Vincenzo STURIANO con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Bernardo G. TRIOLO, constatato che in aula sono presenti N. 17 consiglieri comunali (assenti giustificati i consiglieri: Fazzino, De Maria e Angileri) dichiara valida la seduta ed invita il Consiglio Comunale ad esprimersi sul tema "Libertà di stampa prevista dall'art. 21 della Costituzione italiana".-

Dopo una breve introduzione da parte del Presidente del Consiglio Comunale, i lavori hanno inizio dando avvio alla discussione sull'art. 21 della Costituzione e sul "caso" relativo alla richiesta di risarcimento danni al giornalista Giacomo Di Girolamo.

In ordine sono intervenuti nella discussione sulla libertà di pensiero e sulla libertà di stampa: l'avv. Silvio Forti, decano dei giornalisti marsalesi; Michele Santoro dell'Osservatorio Siciliano; Giacomo Di Girolamo, direttore di Marsala.it; l'avv. Giuseppe Gandolfo, presidente del Movimento per la Difesa del Cittadino; il giovane studente Edoardo Sarzana; il preside Antonino Contiliano; Gianluca Rallo, il direttore di "Radio Itaca" di Marsala, Vincenzo Figlioli; i giornalisti: Gaspare De Blasi e Gaspare Barraco, Enrico Alagna, attivista del Movimento 5 Stelle di Marsala ed infine, semplici cittadini, tra cui i signori Alagna e Pantaleo.

Nel frattempo entrano i consiglieri Marrone, Anastasi, Maggio, Alagna W., Titone, Umile. Risultano presenti N. 22 consiglieri comunali.

Ai superiori interventi hanno fatto seguito, oltre a quello del Presidente, quelli dei consiglieri comunali: Michele Gandolfo, Giuseppe Carnese, Salvatore Di Girolamo, Walter Alagna, Guglielmo Anastasi, Enzo Russo, Antonio Augugliaro, Alfonso Marrone e Nicola Fici.

Nel corso della seduta, è stato depositato e presentato dall'avvocato Silvio Forti, a nome di tutti i giornalisti presenti, un ordine del giorno che sostanzialmente condanna l'operato dell'Amministrazione Adamo ed invita il Sindaco a ritirare la denuncia nei confronti del giornalista Di Girolamo. Pertanto il Presidente si fa carico di distribuire l'o.d.g. A tutti i presenti, invitando i consiglieri ad esaminarlo per poterne discutere ed, eventualmente approvarlo in occasione di una delle prossime sedute di Consiglio.

A questo punto il Presidente scioglie la seduta ringraziando per la presenza e la partecipazione gli amici della stampa, i cittadini, e tutti coloro che hanno dato un contributo con il loro intervento,

(Come da trascrizione All."A")

**Allegato "A" alla Delibera di C.C. n. 159 del 08/11/2013  
(compresa di pag. n. 28)**

**Il Segretario Generale  
(Dott. Bernardo G. Triolo)**

**PRESIDENTE** Se ci sono persone del pubblico che sono in piedi e si vogliono accomodare ci sono dei posti liberi, quindi potete tranquillamente farvi avanti e sedere. Vedo l'Avvocato Gandolfo... Avvocato Gandolfo, dico, ci sono posti liberi qua davanti, penso che rimarranno liberi, quindi... se siamo pronti, iniziamo con l'appello. Faccio presente anche ai colleghi Consiglieri che, trattandosi di Consiglio Comunale aperto non è necessaria la verifica del numero legale, ma mi sembra indispensabile ed opportuno procedere con l'appello per verificare quanto meno la presenza dei Consiglieri, quindi di chi è presente e di chi non lo è. Segretario, possiamo innanzitutto procedere con l'appello.

**SEGRETARIO, TRIOLO** Appello:

Sturiano Vincenzo, presente; Marrone Alfonso, assente (entra alle 18:15); Cudia Paola Daniela, presente; Alagna Oreste, assente; Carnese Giuseppe, presente; Fici Nicola, presente; Anastasi Guglielmo, assente (entra alle 18:35); Maggio Filippo, assente (entra alle 18:15); Coppola Leonardo, presente; Alagna Walter, assente (entra alle ore 18:05); Cordaro Giuseppe, presente; Genna Rosanna, assente; Gandolfo Michele, presente; Martinico Vincenzo, presente; Milazzo Giuseppe, assente; Angileri Francesca, assente; Di Girolamo Salvatore, presente; De Maria Michele, assente; Ingrassia Luigia, presente; Augugliaro Antonio, presente; Putaggio Antonio, presente; Rodriguez Mario, presente; Milazzo Eleonora, presente; Russo Vincenzo, presente; Accardi Michele, presente; Titone Vanessa, assente (entra alle 18:10); Fazzino Giuseppe, assente; Umile Vito, assente (entra alle 18:20); Galfano Arturo, presente; Saladino Gregorio, assente.

**PRESIDENTE** Comuniciamo che all'appello sono presenti 17 Consiglieri su 30. Tra le altre cose abbiamo l'assenza del consigliere Fazzino che è giustificata per motivi famigliari, del consigliere De Maria per motivi di lavoro e della collega Francesca Angileri che è impegnata fuori sede, quindi si trova fuori dalla nostra Regione. Questi bene o male sono giustificati. Possiamo tranquillamente iniziare con la seduta, ci scusiamo del ritardo legato a motivi anche tecnici e quindi sono dispiaciuti per avervi fatto aspettare una mezz'oretta abbondante. Ringrazio tutti coloro che sono presenti, vedo che c'è una nutrita partecipazione soprattutto anche di giovani, la stampa è tutta presente e vedo la presenza anche di molti giovani e mi fa piacere. La seduta di oggi, quindi, nasce dalla necessità di discutere sulla libertà di pensiero previsto dall'articolo 21 della nostra Costituzione, istanza pervenuta all'ufficio di Presidenza più volte da parte del movimento per la difesa del cittadino, più volte da parte di diversi Consiglieri Comunali, non l'abbiamo fatta prima per motivi anche legati ad impegni amministrativi, abbiamo ritenuto che la sessione utile fosse questa perché poi, andando più avanti, ci sarebbe stata difficoltà anche con il bilancio. Quindi abbiamo deciso questa data e riteniamo che la data alla fine è giusta ed anche utile. Se ci sono persone che si vogliono iscrivere, le invito ad avvicinarsi alla Presidenza e si iscrivono. In ordine ci sono già diverse prenotazioni, abbiamo quella di Michele Santoro, di Giacomo Di Girolamo, di Peppe Gandolfo, poi il giovane Eduardo Sarzana e se ci sono altri interventi... il professore Contiliano, il Preside... Perfetto, ora vi scrivete, Gianluca Rallo... Mi dicono che voleva parlare l'Avvocato Silvio Forti e per... Avvocato, mi dicono che lei voleva parlare, quindi per rispetto all'anzianità non di età ma di iscrizione all'albo dei giornalisti mi sembra opportuno darle la parola. Una cortesia, questo vale per tutti. Visto che sono in tanti che vogliono prendere parola, conteggiamo anche i tempi, evitiamo che ci siano interventi molto lunghi. Abbiamo stabilito che il tempo massimo è di tre minuti. Ora, trenta secondi in più, un minuto in più o un minuto in meno non fa la differenza...

**CONSIGLIERE CARNESE** Presidente, chiedo scusa, io volevo sapere semplicemente se l'Amministrazione era stata invitata o meno, perché come al solito non è presente. Occasione migliore di questa penso non ci poteva essere, per essere presente. Ancora una

volta l'Amministrazione ci dribla o, come si suol dire, ha un dice a parte e quindi non interessa, la libertà di stampa per loro è un tabù. Solo questo volevo dire e poi, per favore, mi iscriva che quando tocca a me desidero fare il mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, Avvocato Forti. A lei la parola.

**AVVOCATO FORTI SILVIO** Presidente egregio, colleghi della stampa, signori tutti. Mi vedo trascinato immediatamente a parlare per primo ed amo parlare da quello che fu una volta il mio scranno insieme al collega Emilio Baseggio, quando allora per ogni seduta il Consigliere Comunale percepiva 10.000 lire, quelle 10.000 lire che io mi ero permesso di restituire alle casse del Comune perché di politica non si deve vivere, "La politica è un servizio" come diceva Sant'Agostino "Nella casa del giusto anche coloro che esercitano un potere in realtà altro non fanno che servire coloro a cui credono comandare e loro esercitano questo potere non certo per cupidigia di denaro o per bramosia di potere, ma per amore del servire". La classe politica italiana in genere adesso non ama servire, ama solo essere corrotta e corrompere. Abbiamo creato un sistema di decadenza morale e sociale e, soprattutto, una corruzione continua. Basta sentire la cronaca in televisione, ogni giorno deputati regionali, nazionali, eccetera sempre incriminati. Devo dire che anche Marsala, purtroppo, è stata toccata da qualcosa di simile, rinnovo sempre la mia stima, anche perché da Avvocato devo dire che l'incriminazione non costituisce condanna e quindi manifesto sempre la mia stima e la mia simpatia all'amministratore comunale di Marsala che è stato inquisito fino a quando non verrà assolto o condannato. Però qui siamo perché si cerca di mettere il bavaglio alla stampa e questo mi dispiace profondamente e lo dico io che vengo tacciato di fascista quando dico che la democrazia è qualcosa di meraviglioso, fino ad un certo punto, perché democrazia diventa anche dittatura della libertà e quando un Sindaco o chiunque esso sia, impone il silenzio alla stampa con minacce di citazioni o di querele è semplicemente vergognoso, la stampa è sacra. La stampa è la voce del popolo e questa dev'essere sempre sentita senza alcun limite e senza alcuna remora. Mi dispiace che l'amico Di Girolamo, che ha fatto il suo dovere, criticando anche la stampa, criticando anche l'Amministrazione comunale, essere immediatamente citato con i soldi del Comune, ma che discorso è questo? Che serietà è questa? Ed adesso io voglio anche criticare il Sindaco, così mi prendo anche una citazione ed una querela, quando ha scritto un invito per una cerimonia del 4 novembre, credo ci fosse anche la sua firma, Sindaco, quando si è commesso un errore, mi si dirà di stampa, e si dice: "Dai settantenni" anziché scrivere "settant'anni" e voi avete l'obbligo giuridico e morale di controllare prima di mandare mi inviti alla stampa, di controllare quello che scrivete. Quello che scrivete va controllato, altrimenti fate la figura di Pepè, perdonatemi. Poi si dice: "Si leggerà l'ordine del giorno del Ministro della Difesa e poi quello del Presidente della Repubblica" penso sarebbe dovuto essere al contrario. Tutta questa leggerezza è incompetenza, incapacità, rivolgetevi ai giornalisti che vi correggono gli errori, rivolgetevi ai Carabinieri che possono dirvi come fare queste manifestazioni e, soprattutto, non fate la sciocchezza di fare una corona di alloro senza alcuna scritta e deporla dove? Sotto il palazzo VII aprile senza alcun senso, alcun significato. Tutto ciò dimostra incapacità ed improvvisazione vostra e soprattutto dell'Amministrazione comunale, quindi chiedo di essere anch'io adesso citato dal citato perché sto criticando aspramente il Sindaco e credo anche indirettamente lei, perché anche lei, Presidente, ha firmato quell'ordine del giorno ed avrebbe avuto l'obbligo di leggerlo prima e di correggerlo prima. Quindi esprimo, a nome della stampa, quale decano dei giornalisti oltre che ottantenne... voi avete scritto settantenni, io sono ottantenne e quindi ritengo che la stampa, tutto il Consiglio Comunale aperto debba esprimere la sua solidarietà a Giacomino Di Girolamo che ha espresso soltanto il suo parere di libero cittadino in una libera democrazia, quindi voi fate democrazia a parola, ma siete dei dittatori o siete degli emeriti fascisti, dico bene? Bravo. *Applausi.*

**PRESIDENTE** Grazie, Avvocato Forti. La ringrazio soprattutto per aver fatto emergere determinati punti di criticità, ha perfettamente ragione. Anch'io queste cose le avevo notate, la forma è forma ed alla fine diventa anche sostanza... (intervento fuori microfono)... la ringrazio, bisogna essere anche liberi di accettare il confronto, ma

accettare le critiche quando sono costruttive perché siamo tutti chiamati sicuramente al raggiungimento di un bene comune che è quello della nostra collettività. Fa piacere quando c'è un'opposizione attenta, un'opposizione che molto puntualmente solleva questioni di carattere generale. La parola all'amico Giacomo Di Girolamo. Prego. Scusami, Giacomo, c'era Michele Santoro, scusatemi, perché c'è stata un'inversione. Michele Santoro.

**SANTORO MICHELE** Io saluto a tutti e ringrazio il Presidente di avermi dato la parola. Sprecherò meno di due minuti, però vorrei sottolineare come sono compiaciuto delle parole espresse dal nostro decano che condivido in pieno senza nessuna eccezione, così come condivido la solidarietà che non ho potuto esprimere a suo tempo all'amico Giacomo, perché ero fuori dall'Italia e quindi l'ho saputo molto tardi. È una cosa incresciosa, ma io direi vergognosa, più che incresciosa. Libertà di stampa, non so cosa significhi, ognuno di noi qui a Marsala non so quante volte si è sentito più o meno sottilmente o anche palesemente minacciato di querela, addirittura attraverso la stampa. Ricordo il caso degli scuolabus di qualche anno fa che il dirigente di Marsala Schola, se qualcuno ricorderà, minacciò attraverso il *Marsala C'è* di querelarci perché evidentemente stavamo dicendo delle cose che a lei non andavano bene o che riteneva fossero fasulle. Ma il problema non è tanto la censura che viene direttamente o indirettamente o attraverso frasi che devono essere interpretate. C'è anche una cosa che bisogna sottolineare, l'autocensura dei giornalisti o di alcuni giornalisti. Non sempre è chi dà la notizia che censura, ma è anche il giornalista che, alcune volte, per interesse o per incapacità o per scelta proprio si autocensura e questa io penso che sia da sottolineare ed è probabilmente anche più grave della censura che viene dall'alto. C'è un altro aspetto però che devo sottolineare e penso che sia di interesse della politica, perché c'è una paura intrinseca da parte dei cittadini al parlare con i giornalisti. Io ieri ho incontrato dei lavoratori e molti di loro mi hanno detto: "Tutto quello che stiamo dicendo lo scriva in modo che noi non possiamo essere identificati". C'è la paura di parlare con la stampa e questa paura è la paura della politica, non si capisce più la politica, la politica viene vista, come ha detto il nostro decano, come una dittatura dalla quale non si può sfuggire e questo è grave, siamo in una democrazia, ognuno deve parlare, deve finire il tempo che il giornalista si autobavagli, che venga bavagliato o che venga querelato e, soprattutto, che venga minacciato in maniera sottile o palese. Grazie. *Applausi.*

**PRESIDENTE** *Giacomo Di Girolamo.*

**DI GIROLAMO GIACOMO** Magari non tre, ma cinque minuti, dato che sono il festeggiato. Innanzitutto buonasera a tutti, al pubblico, al Consiglio Comunale, io mi sento di ringraziarvi per aver organizzato questo Consiglio Comunale e sento di dover ringraziare chi ha chiesto che venisse organizzato, Peppe Gandolfo, Enrico Alagna, le altre associazioni e movimenti e ringrazio anche il Presidente per avermi dato la parola. Io ho 36 anni e faccio il giornalista, mi chiamo Giacomo Di Girolamo e mi definisco un giornalista residente perché mi occupo della realtà in cui vivo che poi è Marsala e la provincia di Trapani. Principalmente mi occupo di criminalità organizzata, mafia, corruzione, sprechi della Pubblica Amministrazione, scrivo per Repubblica, il Sole 24 Ore, il Fatto. Nel 2006 ho vinto un premio che si chiama Libero Grassi e ho pubblicato due inchieste. La prima si chiama Matteo Messina Denaro: L'invisibile del 2010 ed è la prima biografia del nuovo capo di Cosa Nostra, appunto, Matteo Messina Denaro ed anche il primo racconto di tutti gli affari della mafia, della sua rete di complici e conniventi nel nostro territorio. Questa inchiesta, L'Invisibile, ha venduto più di 10.000 copie ed è giunta alla sua terza edizione. Il secondo libro, invece, si chiama Cosa Grigia, è stato pubblicato nel 2012 ed è il racconto della nuova criminalità organizzata, quella che fa gli affari con l'energia alternativa, per esempio, come con il gioco d'azzardo, quella che si veste di antimafia per imbrogliare e confondere le carte. Cosa grigia ha avuto molto successo, l'ho presentato in RAI, su Sky, ho contato ieri 43 incontri di presentazione in Italia, l'ho presentata a Londra, a Bratislava, a New York, presso ne uscirà anche la traduzione in inglese. Tra l'altro una volta, Segretario, mi pare che ci siamo visti durante la consegna di un premio Gattopardo e la legalità. Questo sono io, questa è la mia professionalità e questa è la mia storia. Cosa più importante sono direttore della Radio di

Marsala, RMC 101 che è quella più ascoltata nel territorio e trasmettiamo, grazie all'impegno di Diana Cardinale, Francesco Timo, Francesco Appari e Carlo Rallo che qui ringrazio per quello che può servire, tredici notiziari al giorno, rubrica di approfondimento, interviste e reportage. Lo stesso gruppo di lavoro è quello che è alla

base di [www.marsala.it](http://www.marsala.it) che è una piccolo casa editoriale, dato che è un sito locale tra i più letti in Sicilia ed abbiamo 15.000 lettori giornalieri secondo google ed abbiamo il nostro punto di forza nelle inchieste, cioè nella voglia di non raccontare le cose così come le passa l'ufficio stampa di turno, ma di cercare di capire cosa c'è dietro le cose e di essere anche indipendenti dai contributi del Comune come della provincia, della regione e degli altri enti. L'informazione locale, infatti, se non rinuncia alla pubblicità del Comune o degli enti pubblici che spesso è data senza criterio e solo ai giornalisti amici, non può essere libera, i giornalisti che con una mano scrivono articoli e con l'altra comunicati stampa per questo o quell'ente, non sono giornalisti liberi, i giornalisti che fanno pubblicità per il Comune o per altre aziende non sono giornalisti liberi e quando i giornalisti non sono liberi i loro lettori non sono liberi e l'informazione, in qualche modo, è drogata. Quando l'informazione è drogata ci perdono i cittadini, perché non sanno le cose e le sanno solo che convengono ai giornalisti. Faccio un esempio, se io sono l'addetto stampa della società che fa il trasporto dei disabili o il trasporto dei ragazzi che vanno a scuola, potrà mai scrivere male nel mio giornale e dire che i mezzi non vanno? No, perché non mi conviene. Marsala.it, dimenticavo, ha visto nel 2010 il premio di San Benedetto del Tronto, del festival del giornalismo on- line e quest'anno il premio Ambiente e Legalità di Libera e Legambiente, un premio nazionale per le nostre inchieste. A fine novembre saremo anche a Varese ad un altro festival del giornalismo on- line. Perché lo dico? Perché questi siamo noi, questa è la nostra professionalità e questa è la nostra storia. La nostra linea editoriale è semplice, è quintessenza di essere liberi e mettere in difficoltà le istituzioni giorno per giorno sulle promesse non mantenute, sulle bugie, sulle ombre di illegalità. Siamo antipatici, ma è il nostro mestiere. Quest'anno abbiamo raccontato diverse cose e, tra l'altro, le nostre inchieste hanno permesso a molti cittadini di conoscere alcuni aspetti della vita di Marsala che prima non conoscevano. Ecco, i giornalisti liberi, rendono i cittadini liberi. Quando abbiamo cominciato, nel 2006, eravamo molto antipatici alla Giunta di centrosinistra, allora il Sindaco era Galfano, siamo stati in visita al Sindaco Renzo Carini che era di centrodestra e poi è arrivato il nuovo Sindaco di Marsala Giulia Adamo, la stessa che in più di un'occasione mi aveva definito "il miglior giornalista di Marsala", anche perché a quegli quei tempi in cui lo diceva i nostri articoli su Carini le piacevano parecchio e le facevano anche comodo, ma eletta Sindaco le cose sono cambiate. Non ci ha rivolto più la parola, ha usato espressioni offensive del nostro lavoro. Cos'è cambiato? Cos'abbiamo fatto di grave? Che so, abbiamo raccontato il falso che c'è dietro il progetto della messa in sicurezza del porto, tanto che c'è un'inchiesta della Procura di Trapani in corso; abbiamo raccontato della casa abusiva al mare della famiglia dell'assessore Montalto, tanto che la concessione edilizia è stata ritirata, e non l'ho ritirata io; abbiamo raccontato della sistematica occupazione dei posti di sotto governo, come avveniva prima e come avviene ora; i mezzi AIMERI che fanno benzina da Adamo Petroli; la piscina abusiva sanata; il consulente Pippo Sparla che era negli elenchi della loggia segreta Iside 2 o l'assessore Musillami che senza gara dà un pezzo del atrio comunale ad una ditta della quale lui era stato socio. Cose così, cose scandalose non lo so, ma è il nostro mestiere. Di fronte a tutto questo il Sindaco non ha mai esercitato il suo diritto di replica o di smentita, ci ha denunciato diverse volte in sede penale, ma le sue denunce sono state archiviate, noi facciamo informazione e la facciamo perché ci piace raccontare le cose, non perché abbiamo nemici, finché si è arrivati ad un punto di non ritorno, infatti il Sindaco di Marsala, Giulia Adamo mi ha chiesto a nome del Comune, cioè di tutti voi e di voi, anche a nome mio, per la attività giornalistica, 50.000 euro di risarcimento danni all'immagine della città e non per un articolo specifico, ma proprio per la mia attività giornalistica. Io ho detto e ribadisco che è un fatto grave, che è un atto dal chiaro contenuto intimidatorio

perché travalica il diritto, ho parlato e continuo a dire di bullismo istituzionale, perché mai si era visto un Sindaco comportarsi in questo modo e mai un giornalista era stato citato in giudizio non per un pezzo scritto, ma per l'intera sua attività. Tra l'altro, l'ordine dei giornalisti, insieme ad altre autorevoli istituzioni, ha denunciato la gravità dell'accaduto. Io intervengo oggi, in quest'aula, per fare presente che con l'atto del Sindaco si crea un precedente pericoloso che potrebbe colpire un giorno chiunque in questa città non si allinei alla volontà di chi è in quel momento il pensiero dominante. Pensate che beffa, la prima udienza si è tenuta il 17 ottobre, quasi un mese fa e ha rovinato quello che per me poteva essere uno dei giorni professionalmente più gratificanti della mia vita perché presentavo il mio libro all'Università di New York, invece in quel giorno avevo il pensiero all'udienza per il risarcimento danni che avevo a Marsala. Quello che qui voglio dire comunque è che mi difendo, ci difendiamo, ci difenderemo con tutte le nostre forze da questo tentativo che è un tentativo di gambizzazione della mia vita e che continueremo a fare il nostro mestiere anche e sempre su ciò che riguarda l'Amministrazione comunale con quella professionalità che in tanti ci riconoscono, sapendo di essere giornalisti degnissimi e cittadini degnissimi di questa città. In conclusione, spero di essere stato breve, potrei citare Pippo Fava, giornalista, fondatore del periodico "I Siciliani", Pippo Fava è stato assassinato dalla mafia il 5 gennaio del 1984 a Catania. Fava diceva: "Un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza della criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili, pretende il funzionamento nei servizi sociali, tiene continuamente all'erta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo". Queste sono le parole di Fava. Io, invece, in questi giorni penso continuamente ad una canzone, una canzone che tutti voi conoscerete, voi che avete dei bambini o che siete stati bambini, tutti siete stati bambini, io con mia figlia ascolto, per ora, un sacco di canzoncine, lei ha un anno e mezzo e le piacciono molto e la sua preferita è quella della zanzara che fa la serenata in abito da sera, poi c'è "se sei felice e tu lo sai, batti le mani" e poi, che coincidenza, c'è una canzone che si chiama "La forchetta Giulietta" ed infine c'è una new entry, è una canzone famosissima, quella del coccodrillo "Il coccodrillo come fa? Non c'è nessuno che lo sa" è una canzone che conosciamo tutti, non me la fate cantare, perché non è la sede adatta. È una canzone divertente ed istruttiva perché pensate, ad un certo punto fa così: "Guardo sui giornali, non c'è scritto niente, sembra che il problema non importi. A chi? Alla gente. Ma se per caso al mondo c'è qualcuno che lo sa, la mia domanda è ancora questa qua: il coccodrillo come fa?". Ai giornalisti marsalesi e non che sono in affari con il potere, non importa come fa il coccodrillo, purtroppo, e quindi neanche alla gente, giustamente perché, come dice la canzone, quello che non è scritto sui giornali non accade. Noi, invece, sappiamo che le cose accadono perché le raccontiamo e continuiamo a fare informazione perché ci interessa proprio raccontarlo il testo dei tanti coccodrilli e dei molti caimani che ci sono in città. Grazie. *Applausi.*

**PRESIDENTE** *L'Avvocato Gandolfo.*

**AVVOCATO GANDOLFO GIUSEPPE** Buonasera a tutti. Io intendo in primo luogo ringraziare i cittadini oggi presenti, io non so normalmente quanti cittadini seguono le sedute dei Consigli Comunali, alcuni mi dicono che sono davvero pochi i cittadini che seguono queste riunioni perché ritenute magari poco interessanti, non so per quali altri motivi, quindi saluto con grande piacere questa svolta, almeno per la seduta straordinaria di oggi. È una seduta decisamente anomala, io mi scuso per le spalle, è anomala perché come Movimento Difesa Cittadino, abbiamo chiesto già a giugno e siamo tornati alla carica nel mese di ottobre, una seduta straordinaria aperta del Consiglio Comunale, proprio allo scopo di consentire ai cittadini di prendere tranquillamente parola ed esprimere il loro pensiero in ordine al tema proposto che è quello della violazione della libertà di stampa e della libertà di pensiero. Qual è l'anomalia oltre alla presenza di così tanti illustri cittadini? L'anomalia è che manca l'autore del delitto. Noi siamo qui, so che si sta registrando, è opportuno, ovviamente spero di andare oltre i tre minuti per fare un ragionamento completo, però dico che stiamo richiedendo e abbiamo richiesto un confronto vis a vis con coloro, gli Assessori della Giunta che hanno autorizzato il Sindaco della città, Giulia Adamo, a conferire incarico ad un professionista, ad un Avvocato, per

adire le vie legali per richiedere un risarcimento danni ad un giornalista per presunta lesione dell'immagine della città, dopo mesi, ringrazio il Consiglio per avere accolto l'invito, finalmente riusciamo ad ottenere l'incontro ed al tavolo degli amministratori ci troviamo noi stessi, cioè ci stiamo confrontando tra di noi, evidentemente in questa città, è una ulteriore prova, il confronto non piace, la critica costruttiva non piace.

*Applausi.*

**AVVOCATO GANDOLFO** Io sono stato sempre abituato a dire quello che penso, qualsiasi Amministrazione ci sia a reggere le sorti della città, di Sinistra, di Centro, di Destra e lo sanno i Sindaci che hanno avuto l'onore di essere i primi cittadini di questa città prima ancora della signora Giulia Adamo. Lo sanno l'ex sindaco Carini, l'ex sindaco Galfano, anche l'ex sindaco Lombardo con il quale, talvolta, siamo stati critici perché se uno pensa che un determinato atteggiamento assunto, una determinata delibera adottata non corrisponde al beneficio dei cittadini, deve doverosamente intervenire per segnalarlo, proprio al fine di consentire agli amministratori di ricredersi. In occasione di un incontro organizzato dal centro italiano femminile, si parlava di femminicidio, di stalking e poi l'argomento andò a finire alla Costituzione della Repubblica Italiana e proprio uno degli Assessori prese parola per dire: "Dobbiamo difendere a tutti i costi la Costituzione della Repubblica Italiana". A quel punto, dopo aver parlato di femminicidio, di stalking, ho sentito il dovere di chiedere la parola per dire: "Va bene, è bello parlare dei temi in linea generale, della Costituzione in linea generale, però a livello locale voi non state consentendo l'esercizio della libertà di pensiero e di stampa ai giornalisti locali, tant'è che i direttori responsabili di Marsala.it, Giacomo Di Girolamo, e di Marsala Viva, credo Enzo Amato, sono stati entrambi citati davanti ad un Tribunale, dal Comune di Marsala, per ottenere un risarcimento danni". Altra anomalia, io ricordo che a Trapani il sindaco Fazio ha citato per ottenere un risarcimento danni, un giornalista trapanese, Rino Giacalone, perché ha ritenuto che la sua immagine fosse stata lesa, però l'ha fatto in proprio, non ha fatto ricorso alle casse comunali come ha fatto questa Giunta con la delibera adottata nel mese di dicembre del 2012, quindi è bello parlare di teoria, è bello affrontare i problemi della un legalità e dell'antimafia teoricamente, però poi scendendo nei particolari notiamo qualche discrasia. Non sto ad allargare il ragionamento in ordine ai problemi dell'informazione a livello nazionale, perché la faremmo lunga, però vorrei dire che oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, parlano della libertà di stampa e di pensiero, la libertà di manifestazione e pensiero è un diritto riconosciuto negli ordinamenti democratici. Ora, se a criticare questa Amministrazione, è addirittura l'Avvocato Silvio Forti, noto esponente di Destra di questa città, abbiamo detto tutto, potremmo spegnere i microfoni ed andarcene a casa. Perché è importante la presenza di una stampa attenta e non prezzolata in città, in provincia ed in ogni dove? Perché è opportuno che la stampa solleciti la risoluzione dei problemi, stimoli gli amministratori ad agire in una determinata direzione, anche perché se questa critica costruttiva non venisse fatta probabilmente sarebbero ancora di più i problemi irrisolti. Cosa pretende questa Amministrazione? Che non si parli della mancata ricostruzione delle palazzine di via Mazzara, dopo che le 25 famiglie, nel 2009, furono allontanate con la promessa che quegli immobili sarebbero stati demoliti e ricostruiti? Che non si parli della mancata manutenzione del Palazzetto dello sport, perché qualcuno si offende se se ne parla? Dell'aumento smisurato della TARSU e della tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani che è aumentata da 6.000.000 a 14.000.000 di euro? Sto concludendo. Della mancata diminuzione della tassa per la raccolta rifiuti, nonostante il fatto che con la differenziazione della raccolta si produca ricchezza? Lo vorrei spiegato. Del mancato completamente del monumento ai Mille? La stampa non ne deve parlare, perché si lede l'immagine della città? Della situazione penosa in cui versa il porto di Marsala? Della mancanza di strutture sportive in città dove i bambini non hanno dove andare, a meno che i loro genitori non hanno la fortuna di avere i soldini per farlo ricorrendo ad organizzazioni private? Dello stato penoso in cui si trova lo stadio municipale di Marsala? Dell'anomalia del pagamento diretto del carburante ad opera del Comune di Marsala alla società Adamo? *Applausi.*

**AVVOCATO GANDOLFO** O dell'assurda recente scelta di un dirigente di questo Comune di autorizzare l'apertura di un distributore di carburante nei pressi del quartiere Sappusi del liceo pedagogico e del liceo scientifico? *Applausi.*

**AVVOCATO GANDOLFO** Da quasi trent'anni questa città cerca di individuare un posto per edificare l'istituto scolastico commerciale di Marsala, da trent'anni ha preferito la provincia di Trapani erogare fior di canoni di locazione a privati piuttosto che individuare con grandissima serietà un immobile, un terreno, dove edificare il commerciale. Noi lo avremmo individuato questo posto accanto al magistrale, allo scientifico, che sorga lì il commerciale. Sta nella logica delle cose, non che si autorizza lì l'apertura di un distributore di carburante o, addirittura, si consente lì la collocazione di un palo per la telefonia mobile, dove lì vivono abitanti di un quartiere popolare e studenti di questi due istituti scolastici. Ma dire questo è offensivo, si lede all'immagine della città se la stampa è critica perché parla di queste cose! Oppure non si può parlare della mancata stabilizzazione dei precari, degli ultimi che sono costretti, in tal modo, a chiedere la cortesia ai politici di turno per ottenere la proroga semestrale? Quando viene davvero lesa l'immagine di una città? Quando è presente Cosa Nostra. Ci sono tante sentenze di condanna nei confronti di mafiosi locali. In questi casi sì che viene lesa l'immagine di una città, perché emerge la presenza di Cosa Nostra in un tessuto sociale e lì è opportuno che il Comune sia presente come Parte Civile, ma non finisce lì, perché il Comune di Marsala dopo che ha ottenuto le sentenze definitive di condanna nei confronti dei mafiosi, deve iniziare le azioni civili contro i mafiosi visto che c'è penuria di somme per le forze dell'ordine per il carburante come ho letto in un recente comunicato stampa del Comune di Marsala e di questa Giunta. Ultimamente il Comune ha deciso pure di non costituirsi più Parte Civile in questi processi di mafia, nell'arco degli ultimi due anni l'abbiamo notato in tanti nei processi Messina Denaro, ma, Sindaco non era ancora la signora Giulia Adamo e costituirsi Parte Civile si può fare a costo zero, non occorre neanche rivolgersi a professionisti esterni come è stato fatto per chiedere risarcimento a Giacomo Di Girolamo, c'è un ufficio legale che a costo zero può costituirsi Parte Civile nei processi di mafia, quindi per concludere, il ruolo della stampa dev'essere quello di stimolare gli amministratori ed i cittadini, stimolare i Parlamentari per operare nel migliore dei modi, perché i cittadini diventano responsabili soltanto se sollecitati nelle scuole quando sono studenti e dalla stampa quando studenti non sono più. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Avvocato Gandolfo. Edoardo Sarzana.

**SARZANA EDOARDO** Salve a tutti, sono Eduardo Sarzana e sono uno studente del liceo scientifico. Volevo trattare, relativamente alla problematica della libertà di pensiero e quindi della partecipazione dei cittadini, un problema a noi molto vicino. Tra i corridoi della nostra scuola si è diffuso un certo dissenso nei confronti dell'installazione di un'antenna di telefonia mobile oltre alla realizzazione di impianto di distribuzione di benzina, entrambi collocati nei pressi degli istituti superiori, un asilo ed un'area abitata. Ciò che dovrebbe spingere il nostro Sindaco a riflettere sulla costruzione di due strutture altamente nocive per il popolo studentesco e i cittadini, specie per i residenti della zona, è il principio cautelativo. Secondo il regolamento della rete di distribuzione dei carburanti, l'articolo 5, sostiene che è vietata l'installazione di impianti in prossimità di scuole ed ospedali. Riguardo, invece, ai danni provocati da un'antenna di telefonia, si parla tra i rischi dell'aumento di tumore al sangue e di problemi legati al sistema linfatico. Siamo a conoscenza che il rischio è limitato solo ad una zona specifica di Marsala, ma vorremmo il supporto per rivolgere l'attenzione dei cittadini al problema, così da evitare l'indifferenza di cui spesso la nostra città è succube, sulla base di un senso di comunità e giustizia. Il nostro programma prevede un'assemblea collettiva tra gli istituti interessati al fine di promuovere una petizione ed eventuali pretese. Pertanto invito tutti i cittadini ad interessarsi al problema e combattere per esso. Grazie. *Applausi.*

**PRESIDENTE** Adesso tocca al preside Contiliano. Preside, conviene che si avvicini allo scranno.

**CONTILIANO ANTONINO** è soltanto mio. Signor Presidente, sono in questa sala seduto delle cinque meno dieci, è implicito il fatto che se mi prendo qualche secondo in più rispetto al tempo di comportamento, mi perdoni. Chiamo l'appello, ma prima di chiamare l'appello mi piacerebbe sentire la recita completa dell'articolo 21 della Costituzione Italiana che qui non è stato fatto. C'è qualcuno che mi può aiutare, dei Consiglieri, dei presenti? ... (intervento fuori microfono)... no, l'articolo intero... (intervento fuori microfono)... la ringrazio, ma mi risparmi la sintesi. Chiamo l'appello. Onorevole Giulia Adamo... Professoressa Antonia Genna... Dottoressa Lo Curto... geometra Antonio Vinci, assente anche allora... non so se era giustificato per motivi di salute... Avvocato Patrizia Montalto, assente anche allora, architetto Benedetto Musillami... dottore Oreste Alagna... queste sono le firme presenti di allora. Vorrei chiamarli alla loro responsabilità ed utilizzo la parola responsabilità nel senso che di una persona che deve rispondere alle domande di... in questo caso sarebbero le mie domande. Non penso alla responsabilità in termini civili, né in termini penali, ma soprattutto in rapporto ad un articolo che qui credo vada richiamato della Costituzione Italiana che è l'articolo 3: tutti i cittadini hanno pari dignità indipendentemente... non recito il resto, cosa che mi risulta che in quest'aula, se è vero ci sarebbero dovute essere le registrazioni, il Sindaco si è permesso un atto di forza nel dichiarare che in questa città c'è un personaggio che si chiama Giacomo Di Girolamo che è indegno. Eppure dovrebbe leggere forse l'ultimo libro di Rodotà, ma non credo che abbia avuto il tempo. Io, per vostra informazione, per chi non lo sapesse, ma il Presidente Sturiano dovrebbe saperlo, sicuramente lo sa, quando sono venuto a conoscenza di questo fatto in seguito ad una manifestazione, mi sono preso la premura di chiedere i documenti perché della voce del popolo non mi fido tanto, né tanto meno a volte dei miei pensieri e della mia stessa voce. Voglio leggere ed allora ho chiesto con una lettera ufficiale, non solo il deliberato, insomma tutta la documentazione inerente al caso. Mi è stato consegnato soltanto questo spillato dove c'è ... il testo è quello della direttiva del Sindaco all'ufficio legale di cui parlava Gandolfo perché vige l'ultimo paragrafo, il settimo paragrafo "La Signoria vostra dovrà valutare se sussistono le condizioni per proporre azioni in difesa dell'ente con la previsione dell'eventuale azione risarcitorie e non patrimoniali nei confronti di chi si è reso colpevole di azioni che mirano a ledere l'immagine dell'ente. Un capolavoro di logica. Con si fa il nome di chi è questo che poi, successivamente, è stato Di Girolamo. Però, la cosa straordinaria, io credo che il Consiglio Comunale al quale riconosco l'unica volontà sovrana di controllare l'operato del Giunta, l'unica volontà sovrana non solo di controllare e piegare la Giunta lì dove ci sono delle inconsistenze, non solo di ordine logico, ma che contraddicono con i principi fondamentali non solo della Costituzione, ma della cosiddetta democrazia liberale borghese che è sempre di classe. Non è un caso che l'Amministrazione di questa città è in mano ad una borghesia di classe. Ma comunque perché dico? Perché la stessa, al paragrafo sette, smentisce il bisogno di avere il parere dell'ufficio legale, perché ravvisa, pertanto, la possibilità di promuovere in quanto è l'esigenza irrimandabile di intraprendere, cioè io non chiedo il consiglio ed il parere di un ufficio legale se già ho deciso di intraprendere un'azione legale. Mi preoccupa il fatto che il caso relativo come è stato sottolineato, ripeto, di Di Girolamo, è soltanto un fatto sporadico, ognuno di voi, ognuno di noi è un possibile obiettivo di un'oscenità di questo genere, perché ciò che è scritto in questi sette paragrafi è semplicemente un oggetto linguistico e logico di oscenità con tutto il rispetto della persona del Sindaco che non coincide con la persona della signora Giulia Adamo. E questo è triste, che una persona si identifica con la sua funzione. Un signore che si chiama Sartre una volta ha chiesto ad un signore al caffè: "Lei che fa?" "Sono il cameriere" "No, lei sa il cameriere". Questa identificazione tra la persona, l'identità del Sindaco e l'identità della città, ma ancora l'identità di un intero gruppo amministrativo con l'immagine da una città e dove questa immagine della città non si sa se coincide con l'emblema o con qualcosa d'altro che è semplicemente nella testa di chi pedissequamente ha dato corso poi nella delibera a questo testo di lettere. È chiaro che tutto quello che io faccio è limitatamente a questi documenti che ho, perché non mi sono stati dati, pur pagando, tutti gli ipotetici articoli di quelle testate giornalistiche che avrebbero consentito un'interpretazione abnorme di

queste situazioni, perché non esiste né un articolo citato, né un caso citato che possa dire: “Guardate, questo articolo parla di un caso che offende, oltraggia la mia persona” che non è quella della Sindaco. Questo articolo tocca un caso, un fenomeno che tocca l’azione del Sindaco e della sua Giunta, che mette in forse l’onorabilità dell’intero Consesso. Denigratorie e prive di ogni rilievo giornalistico, denigratorie e prive. Tu lo devi dimostrare prima di attribuire un aggettivo che è un giudizio che si trasforma in una sostanza accusatoria inconsistente. È preoccupante che una città venga amministrata da persone di questo stampo che non sanno distinguere quando si deve utilizzare un aggettivo o un predicato per fare delle accuse con riferimenti precisi. Quell’articolo che la signora, amabilmente, avrebbe voluto leggermi, parlava non solo della libertà di pensiero, ma anche della libertà di opinione e la parola opinione ha un senso soltanto se tu la metti in contatto con la verità. In questo caso la signora, in questa lettera interlocutoria, parla della verità e dice un passo: “Spesso lontani dalla verità accertata”, “spesso”, vuol dire allora che ci sono stati tanti casi in cui la stampa di Marsala ha detto la verità e la verità non può essere perseguita, come qualcuno ha detto, lo stesso lui, la verità fa liberi, l’accesso alla verità fa liberi. Intende educare, formare, non formattare, perché l’informazione non è un fatto asettico. Nella stessa parola. Questi signori, tra l’altro, sono stati miei colleghi, io ho fatto prima il docente, poi per prima sfortuna ho fatto dieci anni il Preside e mi hanno messo alla forca, è gente di lettere, o Avvocati che dovrebbero ben ponderare l’uso delle parole e qui qualcuno l’ha fatto con molta decenza e molta chiarezza utilizzando la parola critica come si deve. È una parola che ne ha diversi di significati, almeno sei per quelli che io conosco. Tra questi significa analizzare, scindere, vedere se vale la pena, decidere, scegliere. Una Giunta, compattamente, con l’assenza strumentare di queste due persone, credetemi che la malafede va tenuta in conto. Cicerone diceva che dire la verità non sempre paga e non sempre paga chi ha in mano il potere di manipolare, non solo il linguaggio, ma attraverso il linguaggio che è un fatto essenzialmente politico, le istituzioni che governano e questo è un momento, credo, e ne do atto al Consiglio Comunale che spero da questo momento in poi queste sedute siano di più e che possano ancora continuare alla presenza di chi è assente, non per inchiodarli al peso delle critiche di ordine politico, perché io non sono un Tribunale, io utilizzo la responsabilità nel senso di rispondere a, io ti faccio una domanda e tu rispondi. Con chi dialogo? Con chi mi confronto. Posso confrontarmi soltanto, e chiudo, con questo Consiglio Comunale al quale chiedo: ma ha mai discusso lo spessore di questo documento e di tutti i documenti che sono stati sfruttati per mettere in croce non un individuo, ma l’esistenza e la dignità della libertà che è di ciascuno di noi.

*Applausi.*

### **PRESIDENTE**

Gianluca Rallo.

### **RALLO GIANLUCA**

Salve a tutti. Io sono un normale cittadino. Ho fondato un gruppo su facebook, siamo in quattro mesi circa 1.700 utenti ed ognuno di noi ogni giorno vede delle cose che a Marsala non vanno. Il danno di immagine non lo sta creando Di Girolamo, Marsala Viva, lo sta creando l’Amministrazione comunale. La domenica non ci sono autobus, alle 09.30 mangi al Divino Rosso, al Cassera e passa Aimeri, parliamo di cose reali, di cose alla nostra portata, li vediamo tutti. La potatura degli alberi non è stata fatta in tempo utile, è stata fatta alla fine. I marciapiedi fanno schifo. Cerchiamo di rimettere dei bidoni della spazzatura giusti. Il Sindaco ha fatto una conferenza a Giacomo Di Girolamo messa sul sito dicendo che Sappusi, Amabilina e via Istria sono la Svizzera. Siete mai andati? Io ho fatto un video dove si riprende Sappusi, Amabilina e via Istria, abbiamo dei bidoni arrugginiti, vecchi, male odoranti, scusate la frase “fanno cagare! Fanno letteralmente cagare!”. C’è scritto *Comune di Alcamo* ce li hanno regalati o li abbiamo acquistati? Perché se avete speso soldi inutilmente per comprare dei bidoni, toglieteli, tanto la spazzatura è per strada, quindi... la gente la domenica, il venerdì, passeggia a via Roma ed ha a fianco alla spazzatura. Ci sono i cani randagi? Si riportano al canile che è strapieno, però i cani sterilizzati non si rimettono nel loro territorio, si tengono lì dentro. A fare che cosa? Questo ancora non un si è capito. Questo sono alcune piccolezze.

Parliamo del cartello che ha il teatro comunale. Trenta giorni. Ho chiamato la ditta di Alcamo, ha un contratto per centoventi giorni, quindi trenta giorni è presa per i fondelli. Qui il danno di immagine lo stiamo subendo noi, c'è un sito ufficiale del Recevin che fa schifo, è costato 19.800 euro più iva e il sito non è terminato, il multilingua non esiste. Boy George doveva venire, tantissima pubblicità, dov'è? L'avete visto? Nemmeno in fotografia, anzi in fotografia c'era perché si pubblicizzava, ma non è venuto. Abbiamo fatto venire con 40 euro a persona il fratello sfigato dei Dire Straits, di Mark Knopfler, perché era uno sfigato, ha fatto un album, è nato con suo fratello ed è come dire che il batterista dei Guns'n Roses non è Axl ma è un altro, scusate Slash, non è Slash ma è un altro. Quando sono nati i Guns'n non c'era Slash è subentrato dopo, ma il chitarrista dei Dire Straits non è... cioè parliamo di cose... qua si parla, si parla, si parla, ma non state concludendo nulla. Siete cosa ritrita, tutti.

*Applausi.*

**RALLO GIANLUCA** Siete cosa ritrita tutti, voi, l'Amministrazione, qualcuno che mi telefona e mi dice: "Togli il commento dalla pagina dell'Assessore perché ti becchi una querela" me ne sbatto, tanto soldi non ne ho, quindi attaccati! Parliamo di cose serie, è inutile fare proclami, porto, aeroporto, tutto quello che volete, manca tutto. Avete sistemato lo scorrimento veloce, fa cagare come prima! Avete lasciato pure lo sportello elettrico ed adesso è chiuso con lo scotch. Siamo nel 2013 o siamo negli anni Ottanta? Volevo portare un video, lo volevo far vedere, ma qua siamo negli anni Ottanta. Prima Gandolfo diceva se i giovani ascoltano o vedono il Consiglio Comunale. Dove? A canale 2? A che orari? Tele sud? Non lo so chi sei, scusami. A che ora? Che cosa ci vuole? Tre telecamere e basta, tre. Metterlo, convertirlo in Avi, in Mpeg4, come volete voi, lo mettete sul sito, ce lo scarichiamo, ce lo guardiamo e possiamo rispondere. L'ufficio acquedotto non risponde al telefono. La domenica c'è una perdita stratosferica in via Trieste, chiamo i Vigili Urbani: "Ora vediamo". Dove siamo? Tutti i Vigili Urbani visti con i miei occhi oppure qualche video o fotografia camminano senza cinta di sicurezza, però cosa si fa? Niente, che fa glielo vai a dire? Gli spieghi l'articolo e magari ti dicono: "Ma fatti i cazzi tuoi, campa tranquillo!". No! È dal piccolo che bisogna cominciare. Oggi ho visto, vicino Pispisia suppongo che sia, dei pali della luce con il fotovoltaico, posso capire dove non passa la corrente, ma lì ce n'è tanta, ci sono tutti pali della luce, perché... ho fatto un'altra piccola ricerca, perché spendere una media di 3.500 euro per impianto più il palo e la messa in opera per un fotovoltaico dove c'è la corrente elettrica? Quanto costava un faro a Led? Penso molto ma molto di meno, eppure, va bene, si dovevano spendere... io non lo so, perché ho cercato sull'albo pretorio, però non l'ho trovato chi ha vinto la gara d'appalto, chi non l'ha vinta, so che la P&G Immagine che ha fatto il sito è penosa ed è un sito ufficiale, quindi già il danno di immagine arriva direttamente dal sito del Comune, perché quel sito è penoso, vorrei sapere che hanno contattato le associazioni di Kitesurf del mondo, fanno la pubblicità su Repubblica a pagina 39, chi cazzo lo legge Repubblica? Sul Corriere della Sera, su Viaggi di Bell'Italia o sull'inserito di Oggi. Siamo nel 2013, la pubblicità non è questa. Un sito che non ha un sistema di prenotazioni, week-end relax solo in italiano. Il programma ufficiale solo in italiano. Mettete inglese, francese, spagnolo... non esiste! La P&G Immagine fa etichette vinicole. Ora spiegateci voi cosa c'entra l'etichetta vinicola con il marketing dove fare la pubblicità, dove non la fare, chi contattare, chi non contattare, c'è un'e-mail pubblica, Gmail. C'è il centro prenotazioni, non mi ricordo, @gmail.com, un sito ufficiale... e finisco... fate qualcosa, perché così io non...

**PRESIDENTE**

Gianluca, attenzione...

*Applausi.*

**RALLO GIANLUCA**

Basta, tanto ci prendete per il culo!

**PRESIDENTE** Attenzione, dico non ti voglio togliere la parola, per carità, ma ti invito a concludere e, nello stesso tempo, ti sto dando la possibilità di parlare, anche se sei uscito fuori argomento, perché...

**RALLO GIANLUCA** È un danno di immagine, è il danno di immagine che stiamo subendo noi, non la Sindaca.

**PRESIDENTE**

Assolutamente. Però, dico, ti ho dato la possibilità di spaziare appunto perché è un Consiglio aperto e, alla fine, è anche un modo per esprimere direttamente il disagio che provano i cittadini.

**RALLO GIANLUCA** Vediamo se fate qualcosa o dormiamo ancora, buona continuazione.

**PRESIDENTE**

Massimo Pastore.

**PASTORE MASSIMO** Non ne capisco niente. Loro li ho pagati prima, quindi mi perdonerete naturalmente. Vi ringrazio del tempo che state perdendo con noi, però penso che al di là della perdita oggettiva di questo tempo, ci sia da gioire, da festeggiare per un'occasione più unica che rara in cui veramente stiamo assistendo ad una festa, a una gioiosa festa polemica, a volte anche rabbiosa, ma in ogni caso di straordinario valore in cui ogni cittadino viene qui e parla. Io sono un disadattato, perché sogno altre forme di democrazia, sogno una democrazia in cui non ci sono queste occasioni eccezionali per dar modo di parlare ai cittadini, ma ci sono delle occasioni ordinarie oserei dire quotidiane in cui, appunto, chi gestisce la cosa pubblica chiede ai propri cittadini che lo hanno eletto che cosa ne pensa di quello che sta facendo. Voi mi risponderete: "Ma ci siamo qui noi", lo so, ma sarebbe bello che anche voi, a vostra volta, vi chiedeste se può essere utile, ogni tanto, ascoltare in maniera così spontanea ed efficace un intervento come quello di Gianluca e voi mi direte: "Ma Gianluca ha un po' profanato la sacralità, l'ufficialità di questo luogo" ed io allora dico, e spero che per questo io sia denunciato e querelato, io dico: "Ben venga la profanazione quotidiana di questi luoghi che vivono lontani da questa città". *Appalusi*.

**PASTORE MASSIMO** Perché voglio parlare oggi? Voglio parlare oggi perché io credo che sarebbe molto più semplice istituire un reale e concreto risultato di questa manifestazione, scusate, di questo Consiglio Comunale aperto. Signori Consiglieri Comunali, Presidente del Consiglio, non ho nessuna pratica con il formalismo procedurale, quindi mi perdonerete... Presidente, Consiglieri, cosa ne pensate di questa delibera contro la nostra richiesta, le nostre manifestazione, non sono mai state contro il Sindaco e contro la Giunta, l'azione del Sindaco e della Giunta è contro alcune persone ed allora io vi chiedo, così la facciamo finita subito: Signor Presidente, signori Consiglieri, cosa ne pensate di questa azione? Se siete d'accordo rimanete seduti, se non siete d'accordo alzatevi! Siete d'accordo? Mi spiace, sono d'accordo. Io capisco, la mia è una provocazione, è una provocazione, è una provocazione, perché... (interventi fuori microfono)...

**PRESIDENTE**

Signori! Signori! Un po' di silenzio!

**PASTORE MASSIMO** Dottor Russo, è chiaro... dottor Russo, rispetto troppo la sua intelligenza e la sua raffinata intelligenza per credere che lei non abbia colto lo spirito provocatorio di questa mia proposta, ma vi vorrei, perché è questo il senso del mio intervento, vi vorrei a volte anche più vicini alle manifestazioni che vi possono sembrare maggiormente critiche, maggiormente spietate contro di voi, perché è di questo che abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di sentire i rappresentanti delle istituzioni vicini. Non ce ne facciamo nulla della litania del potere, io vorrei una liturgia del potere, perché liturgia, nel suo significato più originario, viene dal greco, significa servizio pubblico, lo aveva già detto Platone, Aristotele ed allora io sarei contento, felice, che il potere mettesse in atto una sua liturgia, cioè si confrontasse e recuperasse il senso ed il significato del suo servizio pubblico, non la litania, perché quella nei confronti della stampa locale, contro Giacomo Di Girolamo, Marsala.it, Enzo Amato a Marsala Viva, non è una liturgia del potere, è una litania del potere e, come dice Gianluca efficacemente non ce ne facciamo nulla. Allora io vi ringrazio, chiedo scusa della provocazione, ma

abbiamo bisogno di gesti non rivoluzionari, non estremi, ma di gesti anche simbolici in una cui nobile stanza, una nobile camera come questa improvvisamente diventa un luogo aperto, un luogo in cui è possibile confrontarsi senza formalismi e senza paura, non posso aver... Certo, dottor Russo, Enzo, perdonami, la capisco la tua reazione, ma anch'io vivo uno stato di profonda frustrazione in questa città. Sai, qua dentro il Sindaco ha dichiarato indegno Giacomo Di Girolamo di essere un cittadino marsalese. Io non credo che un Sindaco si possa permettere, all'interno di un Consiglio Comunale, è a verbale, non credo un Sindaco si possa permettere di definire indegno un cittadino della sua città. Sono indegni i mafiosi, condannati con sentenza definitiva, sono indegni coloro che inquinano con i loro veleni le nostre acque, sono indegni coloro che hanno massacrato, compiendo un vero delitto contro l'umanità, chilometri di costa. Ai nostri figli mare e spiagge non ne lasceremo. Se si definiscono indegni questi cittadini va bene, ma perché definire indegno Giacomo Di Girolamo perché ha criticato il Sindaco? Enzo, perché definire schifoso il sottoscritto nella stanza del Sindaco, solo perché mi ero permesso di dire che ero d'accordo ed avevo organizzato la manifestazione a favore di Giacomo Di Girolamo. Può un Sindaco, nella sua stanza, definire schifoso un cittadino di questa città soltanto perché non la pensa come lui? Grazie e scusate.

*Applausi.*

**PRESIDENTE**

Avvocato!...(intervento fuori microfono)... Avvocato!

**CARNESE** Presidente, sarebbe opportuno che lo lasci ai colleghi che devono andare via, perché noi dobbiamo parlare pure, non è che possiamo solo ascoltare!

**PRESIDENTE** Collega Carnese, intanto ci sono persone ancora iscritte a parlare... (intervento fuori microfono)... Intanto... (intervento fuori microfono)... Avvocato, che lei presenti un ordine del giorno mi fa piacere... (intervento fuori microfono)... Avvocato, mi scusi... perché se da parte mia sono particolarmente democratico, ho dato dimostrazione in un anno e mezzo di dare voce all'opposizione e per questo a volte vengo anche attaccato è perché provengo da una cultura democratica, provengo da una cultura e da una storia democratica. Ci sono persone iscritte a parlare, io devo dare prima la possibilità a tutti di esprimere il proprio pensiero e poi, insieme, chi vuole stare, stiamo fino alla fine, non è che abbiamo un orario e alle otto dobbiamo chiudere. Non so se sono chiaro. Poi, l'ordine del giorno lei lo può presentare, ma l'ordine del giorno in Consiglio Comunale lo presenta il Consiglio Comunale, il Consigliere Comunale, quindi lei lo illustri e se ci sono Consiglieri che lo fanno proprio o se lo faccio proprio anch'io, poi discutiamo sull'ordine del giorno. Non so se sono chiaro. Io non posso discutere ora di un ordine del giorno di cui ancora non conosco il contenuto. Mi scusi, Avvocato mi scusi... (intervento fuori microfono)... Io invece la sto invitando a fare un'altra cosa. Invito i messi a fare delle copie di questo ordine del giorno da distribuire a tutti i Consiglieri Comunali. Quindi invito i messi a fare delle copie di questo ordine del giorno da distribuire a tutti i Consiglieri Comunali e alle persone che ne vogliono copia in modo tale che poi successivamente ci possiamo confrontare sull'ordine del giorno, perché è giusto che diventi patrimonio di tutti. Solo per inciso, per fare una piccola puntualizzazione. Questo Consiglio Comunale ha già espresso, nella sede opportuna che è quest'aula, solidarietà, prima ancora che a Giacomo Di Girolamo a Sallusti che era stato condannato con un ordine del giorno presentato e vedeva come primo firmatario il collega Enzo Russo, votato da questo Consiglio Comunale e trasmesso alle più alte autorità del nostro Stato a partire dal Presidente della Repubblica ad arrivare all'ultima istituzione di questa nostra nazione, per dire che questo Consiglio Comunale è per la libertà di stampa, l'ha espressa e l'ha manifestata apertamente e liberamente con l'approvazione di un ordine del giorno...

**CONSIGLIERE DI GIROLAMO**

All'unanimità!

**PRESIDENTE** quindi siamo pronti ad accettare le critiche, siamo pronti a confrontarci, perché ritengo che chi riveste cariche elettive è stato eletto dal popolo per governare e deve anche accettare le critiche, il confronto ci dev'essere, la libertà di opinione ci deve

anche essere, la libertà di opinione, come ha detto poco fa Massimo Pastore, vale per entrambe le parti, perché ognuno è libero di manifestare tutte le opinioni di questo mondo, ma non devono ledere gli interessi ed i diritti altrui. Io non mi posso permettere di manifestare un'opinione offendendo una persona... attenzione, collega, questo sto dicendo, assolutamente, quindi non è un problema. Quindi massima solidarietà a coloro che fanno... perché, come avete detto prima, ce ne sono veramente pochi oggi che fanno i giornalisti riportando la cronaca di quello che accade perché, purtroppo avrò come è stato qui detto o per un motivo o per un altro, o perché si tagliano i contributi, o perché si tagliano i fondi, o perché ci sono direttive di direttori di testate e quindi è capitato spesso che qualora un giornalista scrive viene subito licenziato, è successo anche questo, anche questo si deve discutere, anche su queste cose dobbiamo sollevare la voce popolare se vogliamo che ci sia veramente la libertà di stampa, perché non possiamo permettere che venga, alla fine, licenziato un giornalista perché ha detto determinate cose e provengono da parte del direttore o del proprietario di un emittente... la censura, per dire, non puoi più lavorare perché hai detto delle cose lesive rispetto a chi paga questa emittente per andare avanti.

**PRESIDENTE** Vincenzo Figlioli.

**FIGLIOLI VINCENZO** Scusate, ma non ci sono abituato, è la prima volta che ho questo onore. Buonasera a tutti, ringrazio il Presidente Sturiano per avermi dato la parola. Io mi chiamo Vincenzo Figlioli, per chi non mi conoscesse sono direttore di una delle tre radio di Marsala, radio Itaca. Mi spiace molto che oggi ci siano due assenze in particolare, quella della Giunta che poi ha sottoscritto la delibera che è oggetto di quello che ci stiamo dicendo questa sera e mi spiace che non ci sia la redazione di Marsala Viva, che tra l'altro ha anche scritto un articolo motivando l'assenza rispetto a questa assemblea. Anche loro sono stati oggetto di querela da parte della Giunta Municipale Marsalese e devo dire che il loro contributo sarebbe stato anche oggi importante. Sul caso specifico io sono intervenuto più volte e torno a dire quello che ho detto in diverse occasioni, che ho scritto, credo che il Sindaco, la Giunta, abbiano sbagliato clamorosamente in questa vicenda, non è questo il modo per tutelare, eventualmente, la propria immagine, tutelare il proprio lavoro. Se si ritiene di essere stati danneggiati da un articolo, se si ritiene che un giornalista abbia scritto il falso, ci sono degli strumenti, come la rettifica, il diritto di replica che consentono di compensare un'informazione che può essere ritenuta sbagliata, errata o fuorviante. Io ho cominciato a fare questo lavoro ormai dieci anni fa, quando ho cominciato devo dire che c'era poco in giro, le TV locali erano ancora molto forti, c'era il giornale di Sicilia con la sua pagina marsalese, c'era la Sicilia che non un tempo aveva la pagina Italia ed adesso ne ha soltanto mezza, c'erano delle radio locali e poi nacque questo ripress (?) che rappresentò una novità importante, adesso è diventato un compagno di viaggio per tutta la città di Marsala e di Petrosino che è il Marsala C'è. Io, per due anni, ho avuto l'onore di scrivere per Marsala C'è, di occuparmi veramente di tanti argomenti, anche con lo spirito dell'universitario che torna nella sua città e cerca anche di dare il proprio contributo, di metterci qualcosa di suo. Sono stato querelato tre volte, quindi conosco l'argomento, non dal Sindaco di Marsala, ma da altri soggetti, uno era per la verità Assessore a Mazzara del Vallo, altri due soggetti privati ed uno di questi due soggetti privati è la signora Antonino Bertolino che voleva realizzare una distilleria, la più grande distilleria d'Europa nel territorio compreso tra Marsala, Petrosino e Mazzara del Vallo. Intentò una querela per procurato allarme di fronte a una serie di articoli che io e la collega Elisa Zerilli avevamo scritto sull'argomento, devo dire con soddisfazione che in ogni caso le vicende si conclusero con il non luogo a procedere perché non era stato scritto il falso, non c'era stata diffamazione. Però, più che le querele fatte, devo dire che mi hanno sempre allarmato le minacce di querela, perché sono quelle che più danneggiano il lavoro quotidiano dei giornalisti, perché sono più numerose, naturalmente, perché sono continue. Nel frattempo lo scenario è cambiato, adesso abbiamo portali di informazione, abbiamo gruppi facebook, continuare a pensare di poter tutelare la propria immagine con la querela è assolutamente anacronistico, perché quello che si vorrebbe fermare, rispetto a quello che viene scritto su un giornale, detto da una radio o scritto su un portale diventa assolutamente impossibile da fermare attraverso i

social network. C'è un libro formidabile che sto leggendo di Ignacio Ramonet che è stato per anni direttore di Le Monde Diplomatique, che si chiama L'esplosione del giornalismo e parla proprio di questo, basterebbe dare un'occhiata per rendersi conto di quanto sia incontrollabile ormai l'informazione, perché ogni cittadino è un giornalista di fatto, ogni cittadino può raccontare quello che succede nella propria città, quello che vede attorno a sé. A questo punto che facciamo? Quereliamo tutti i cittadini? Mi pare assolutamente anacronistico. Io concludo invitando questo Consiglio Comunale a sottoscrivere, sperando che possa essere utile, un ordine del giorno in cui chiede all'Amministrazione, alla Giunta Comunale di ritirare le querele nei confronti della redazione di Marsala.it e di Marsala Viva. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a Vincenzo Figlioli. Sull'ordine dei lavori. Si sono iscritti a parlare ancora Gaspare De Brasi, Gaspare Barraco, Enrico Alagna... ci sono altri del pubblico che vogliono parlare? Se ci sono altri del pubblico, iscrivetevi che poi, terminando gli interventi da parte del pubblico, darò la parola ai Consiglieri Comunali che desiderano intervenire, però considerato che si tratta di Consiglio aperto prioritariamente mi sembra doveroso dare la parola al pubblico. Come ti chiami?... (intervento fuori microfono)... Pantaleo. Poi? Ci sono altri interventi? Se ci sono Consiglieri che si vogliono iscrivere, il collega Gandolfo, il collega Carnese, il collega Di Girolamo, il collega Nastasi... perfetto. Adesso diamo la parola a Gaspare De Blasi.

**DE BLASI GASPARE** Presidente, io mi permetto, prima di iniziare che dal pubblico mi chiedono, ma per caso, perché passavo di qua senza nessuna autorità, mi chiedono di portare voce del pubblico, nel senso che vorrebbero avere copia del documento prodotto dall'Avvocato Forti per prendere...

**PRESIDENTE** Gaspare, ho detto che chiunque desidera copia, di darne copia, quindi anche il pubblico ha diritto ad avere una copia del documento. Se c'è la necessità, fate altre fotocopie. Gaspare, puoi.

**DE BLASI GASPARE** Signor Presidente, Consiglieri, signori del pubblico. Qui ognuno di noi che fa questo mestiere potrebbe elencare tutte le volte che è stato oggetto di pressioni democratiche ma anche di querele. Qui non si tratta di elencare, questa sera, chi è il più bravo o chi ha subito più pressioni, qui si tratta che questa sera, da questa assemblea, deve uscire forte la scelta che il Sindaco di Marsala deve ritirare immediatamente l'azione legale nei confronti di Giacomo Di Girolamo. Poi si potrà discutere sul fatto, e ne discuteremo tutti, ne abbiamo sempre discusso, se su quelle cose che Giacomo sostiene nei suoi due giornali siano conducenti per la città o meno conducenti, ma Giacomo Di Girolamo ha il diritto, come qualsiasi altro giornalista di questa città, di scriverle con forza!

**DE BLASI GASPARE** nessuno può permettersi, a meno che non vengano toccati interessi fisici personali, di portare a giudizio qualsiasi forma di espressione sia essa scritta o verbale. Ripeto, questa sera questa assemblea deve decidere questo e poi si potrà stabilire chi è il migliore di tutti i giornalisti, chi è il peggiore, chi ha scritto bene o chi ha scritto male. Io aggiungo che la libertà di stampa dice che bisogna avere la possibilità di criticare chi detiene le leve del potere, ma si può anche essere d'accordo con chi detiene le leve del potere, l'impostazione non dev'essere tra chi è filogovernativo o antigovernativo, l'impostazione dev'essere che tutti debbono avere la possibilità e soprattutto a cominciare da Giacomino che ha subito una sorta di angheria, di essere portato a giudizio davanti al Tribunale. Chiediamolo tutti con forza, questa sera, indipendentemente dalle nostre posizioni politiche, chiediamo con forza all'Amministrazione comunale di ritirare questo atto amministrativo. Da domani, poi, ricominceremo a dividerci, a discutere, ad avere posizioni politiche differenti, ma fuori dai tribunali, sui giornali, sui blog, sui siti, dicendo questo o quest'altro, sostenendo che il Sindaco sta facendo morire la città o sostenendo che è giusto che la nostra città somigli ad una piccola Parigi, però fuori dalle aree dei Tribunali e questo, signori Consiglieri, mi rivolgo a voi perché il pubblico si capisce, ormai si è capito dagli applausi da che parte sta, sta, consentitemelo di dire, dalla parte giusta. Allora io mi rivolgo ai Consiglieri Comunali e dico: anche voi siete espressione di una maggioranza di gruppi consiliari che

sostengono legittimamente io dico e perché uno degli errori che possiamo commettere è quello di ritenere che questi signori qua e quelli che colpevolmente sono assenti, quella della Giunta a cui richiamava il Preside Contiliano, questi non hanno ereditato una contea, sono stati eletti da noi, democraticamente quel giorno, lì, all'interno di quella cabina dove eravamo soli, con quel foglio, dove abbiamo tracciato un segno ed abbiamo messo un nome. Allora, questi signori che sono qui, che sono quelli che ci hanno permesso, questa sera, di intervenire qui a sostegno di una tesi che è di natura giudiziaria, ripeto, poi ognuno si divide sulle cose che pensa, ma questi signori sostengono una maggioranza e sostengono un Sindaco che hanno votato, ma sostengono anche degli Assessori che hanno controfirmato quella determinata, prendano in maniera forte le distanze da quella determinata, chiedano, con tutti i mezzi che hanno a disposizione, i mezzi democratici, facciano le opportune pressioni nei confronti della loro maggioranza o con la forza dell'opposizione che è numerosa ed intelligente in quest'aula, io li seguo sempre per lavoro, facciano le dovute pressioni perché la prima udienza, lo ripeto, che c'è stata nei confronti di Giacomo Di Girolamo, sia anche l'ultima.

*Applausi.*

**PRESIDENTE**

Gaspare Barraco.

**BARRACO GASPARE** Signor Presidente, signori presenti. Io volevo iniziare leggendo il pensiero di Voltaire: "Non condivido ciò che dici, ma sarei disposto a dare la vita affinché tu possa dirlo". Secondo me sta tutto qua. Ora, sulla libertà, ci è voluta una guerra di liberazione. Questa fortuna che abbiamo noi non possiamo mortificarla, dobbiamo dare il nostro contributo per averla e siccome vediamo spesso attacchi a chi fa giornalismo di inchiesta, chiaramente... e considerando che Marsala ha ospitato per due volte il festival del giornalismo d'inchiesta, queste querele stonano. Quindi io sono d'accordo con De Blasi per il ritiro ero di queste querele, perché una querela, secondo me, ci vuole quando ci sono ingiurie personali gratuite, ma se la cronaca è una cronaca che porta argomenti di discussione, si possono affrontare nelle sedi opportune e smontare tutte le accuse senza il sistema delle querele. Quindi io spero che, effettivamente, venga ritirata questa querela e si abbia sempre un giornalismo libero. Se parliamo di danni di immagine, abbiamo un pensiero di Bossi dell'uso che voleva fare della bandiera italiana, non è stato querelato. Poi tante cose che sentiamo a livello nazionale da chi sta in Parlamento... non sono un danno di immagine? Quindi se non sono un danno di immagine questi, non credo che ci sia un danno di immagine per Marsala, ma semplicemente occorre discutere, affrontare gli argomenti e smontarli, quindi dimostrare a Giacomo Di Girolamo che aveva torto. Grazie.

**PRESIDENTE** Grazie, Gaspare Barraco. La parola a Enrico Alagna. Prego.

**ALAGNA ENRICO**

Buonasera, sono Enrico Alagna, attivista del Movimento 5 Stelle Marsala. Colgo l'occasione, intanto, per ringraziare il Presidente di quest'aula Consiliare, Vincenzo Sturiano che ha accolto, seppur con leggero ritardo un'iniziativa avanzata dal Movimento per la Difesa del Cittadino presieduto dall'Avvocato Peppe Gandolfo con lo scopo di dare voce all'articolo 21 ed ai suoi contenuti, affinché l'articolo 21 entrasse in una sede istituzionale e venisse condiviso e professato da tutti. Noi questa sera ci troviamo qui non per manifestare contro qualcuno o contro qualcosa, ci troviamo in quest'aula per manifestare a favore di qualcosa ed a favore di quella libertà di stampa, di quella libertà verbale che deve rendere la democrazia trasparente. In qualità di cittadini vogliamo essere cittadini liberi, vogliamo non essere coinvolti in un'azione legale contro un giornalista, Giacomo Di Girolamo, direttore della redazione on-line Marsala.it, tra l'altro una delle redazioni più lette on-line che ha avuto la sola colpa di raccontare, secondo il suo modo trasparente di vedere le cose, quella che è la realtà quotidiana della nostra città, quelle che sono le realtà politico istituzionali della nostra città. Invece non deve accadere che un'Amministrazione comunale decida di citarlo in giudizio a nome della cittadinanza tutta non per aver detto una falsa verità o una menzogna, bensì per la sua attività giornalistica tutta, ritenuta lesiva per l'immagine della città di Marsala. Cosa simile o

quasi simile, quasi analoga è successa al direttore della redazione articolo 21, Rino Giacalone, il quale è stato citato in sede civile dall'allora Sindaco di Trapani Girolamo Fazio, chiedendo un risarcimento di 25.000 euro. Io, e credo tutti i cittadini di Marsala riteniamo che l'attività giornalistica di persone come Giacomo Di Girolamo e come Rino Giacalone sia un enorme ricchezza per il territorio trapanese e per la città di Marsala. Il territorio della provincia di Trapani che in base alle ultime relazioni della direzione nazionale antimafia ... (intervento fuori microfono)... continuo... dico, io e molti cittadini, credo la gran parte dei cittadini qui presenti in aula e quelli anche non presenti, riteniamo che l'attività giornalistica di persone come Giacomo Di Girolamo e Rino Giacalone sia un enorme ricchezza per il territorio della provincia di Trapani e per la città di Marsala, territori che, stando alle ultime relazioni della direzione nazionale antimafia rappresentano ancora lo zoccolo duro di Cosa Nostra. È un territorio, il nostro, dove la mafia si è ormai amalgamata con la politica, l'imprenditoria e le istituzioni e gente come Giacomo Di Girolamo e come Rino Giacalone rappresentano, appunto, un enorme ricchezza per la nostra città perché sono i pochi a tenere vivo l'interesse ed a rendere davvero partecipe il cittadino delle vicende locali. Sono i pochi a far sì che rimanga e permanga un confronto democratico alla base di tutto al fine di far progredire e migliorare la nostra città ed il nostro territorio. Io, personalmente, come attivista del Movimento 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle tutto e la cittadinanza di Marsala, siamo orgogliosi di avere come nostro concittadino il qui presente Giacomo Di Girolamo il quale è stato...

**ALAGNA ENRICO** Il quale è stato invitato di recente, giorno 16 del mese scorso, negli Stati Uniti a presentare il suo ultimo libro, La Cosa grigia, e siamo orgogliosi, perché disse proprio Massimo Pastore nel sit del 16 ottobre scorso che si è tenuto a Largo Dittatura Garibaldina, Massimo Pastore disse che loro sono testimoni di verità e la verità ha bisogno di testimonianza. A tal proposito invito in quest'aula consiliare, il Sindaco Giulia Adamo, a ritirare la citazione in giudizio ai danni di Giacomo Di Girolamo e, se ritiene opportuno che abbia subito dei danni di immagine, a farlo a nome di singolo cittadino e non a nome di tutta la cittadinanza, non nel nostro nome.

*Applausi.*

#### **PRESIDENTE**

Grazie, per il suo intervento. La parola a Pantaleo.

#### **PANTALEO**

Buonasera a tutti, sono Pantaleo, faccio parte del Comitato no – Muos, Marsala. Il motivo per cui siamo qua è soltanto per dare solidarietà massima giustamente a Giacomo Di Girolamo, come voce libera, indipendente, di esprimere tutto il malfatto ed il maltolto qua a Marsala. Vorrei dare anche solidarietà ai 46 ragazzi del presidio di Niscemi arrestati. Queste sono notizie che i giornali non passeranno mai, quindi è una censura preventiva. Ci sono vari tipi di censura secondo noi, secondo un'analisi, ci sta quella che tu la giornalista non la puoi fare a prescindere perché non hai i modelli culturali adatti, ci sono le censure che ti vengono imposte, giustamente, davanti ad un Tribunale “Se scrivi ancora male io ti querelo e ti posso portare anche dentro” e ci sono quelle censure, invece, in cui quelle notizie non vengono filtrate. 46 arresti di ragazzi che stanno salvando il proprio territorio a Niscemi. Vorrei ricordare, a proposito di censure, che qua a Marsala magari il Consiglio Comunale potrebbe prevenire che si venga a creare questa situazione, c'è la terra dei 5 fuochi in Campania con i rifiuti tossici, se si attiva il Consiglio Comunale ad andare a fare giustamente dei carotaggi in quelle zone dove, possibilmente, possono esserci delle scorie, evitiamo che ci siano ancora morti di cancro nel nostro territorio. Per lo stesso motivo, magari, sempre là, andare a controllare, prima che vengano censurate queste notizie, andare a controllare l'incidenza del radar di contrada Perino con l'elettromagnetismo se possa dare problemi alla comunità locale.

*Applausi.*

#### **PANTALEO**

Controllare anche che giustamente, in questo caso diamo massimo appoggio a tutti quelli che decideranno di scendere in piazza contro l'elettromagnetismo, contro qualsiasi forma di devastazione sia ambientale, come nel caso Di Girolamo e culturale, perché sempre di

devastazione si tratta. Chiediamo soltanto che ci sia una presa di coscienza generale dove tutti, finalmente, possiamo togliere quella censura che non fa uscire degli argomenti a prescindere se può essere querelato o meno. Grazie.

*Applausi.*

**PRESIDENTE**

Grazie. La parola a Vissani Anna.

**VISSANI ANNA**

Buonasera a tutti, sono la signora Vissani e vorrei io cortesemente conoscere l'assessore Antonella Genna. Dov'è? ... (intervento fuori microfono)... allora perché le abbiamo dato l'incarico della solidarietà sociale a questo Assessore? Per che cosa voglio sapere da voi? Ditemelo! Perché non si fa trovare, non dà soddisfazioni, questi buoni spesa la Regione li ha mandati per noi che non possiamo comprare più niente, non possiamo sopravvivere e la signora li ha dati a tutti quelli che conosceva lei ed agli amici degli amici. Adesso che abbiamo scoperto il fatto, non solo noi, ma anche voi dell'istituzione comunale, ha ordinato di fare le domandine e ha ridotto anche il bonus, ma non risponde al telefono, al Comune nell'ufficio della sua Segreteria non si trova, ho lasciato cinquanta volte numero e nome. Io non ho niente, ho reddito zero, una figlia di trent'anni che non lavora, io non ho niente, nemmeno casa, e le istituzioni non ci aiutano né nel lavoro né niente. Se ne devono andare a casa, perché non li abbiamo votati per farli aiutare l'uno con l'altro, li abbiamo votati per farli aiutare il bisognoso, principalmente e tutto quello che c'è in una città, di bisogno si deve sopravvivere e ci devono dare tutti loro l'aiuto e dire: "Prima si fa questa cosa e poi...". Anche il consigliere Carnese, qua ha detto che vuole sapere dal Sindaco, da un anno, tutte le spese del Comune dove sono andate a finire. Dove? Lo devono dire. Ho preso appuntamento con il Sindaco, mi ha ricevuta, però mi ha mandato dove mandano a tutti, perché io non ho parenti nel Comune, non ho parenti nello Stato, non ho parenti con i mafiosi, non ho parenti con nessuno. Basta, si deve finire, mi devono aiutare! O mi aiutano o io mi brucio davanti al Comune. Mi devono dare la casa, confiscata, pigliata, rubata... le case popolari sono tutte tra di loro, non me la danno a me. Con tutti i milioni che ha dato la Regione, costruisce e va a vedere chi ha veramente bisogno e altre case popolari le tengono chiuse, i Vigili Urbani non vanno a controllare, sono chiuse, e hanno case, villini, Suv e altre case e pure la casa popolare, la casa del popolo, di chi non può pagare l'affitto... l'assessore Genna mi deve incontrare sennò si deve dimettere davanti a me, perché mi ha detto al telefono: "Io non ho più l'incarico, che cosa vuole da me?" voglio i soldi che si è rubata!

**VISSANI ANNA** Non io sola, ma tutti quelli che abbiamo bisogno. Quindi, signor Presidente, io sono arrivata al Comune, ho parlato a Sappusi, ho parlato... e mi conosce il signor Walter, sono venuta sempre con l'ISEE a zero a chiedere un lavoro e qualcosa per poter sopravvivere, sono in mezzo ad una strada e tutti se ne lavano le mani. All'ora delle elezioni tutti che vengono a bussare ed allora quando non sono in grado e la signora pure mi ha visto al Comune, quando non sono in grado si alzano dalle poltrone e se ne vanno e dicono: "Ce ne andiamo perché noi non possiamo mettere le mani da nessuna parte, diamo l'incarico a chi può". E basta. Si deve finire, il Sindaco è stato avvisato, gli ho detto che gli do dieci giorni di tempo, se non mi dà risposta io mi farò... Se è possibile pure arrestare, però non mi fermerò.

**PRESIDENTE**

Accetto il suo sfogo da cittadino. Questi sono... Questa denuncia che lei sta facendo è stata trattata in Commissione Accesso agli atti e se ci sono delle responsabilità l'Assessore si deve dimettere.

*Applausi.*

**VISSANI ANNA** Si deve dimettere... (parole diletta)... aspettare per cinquanta euro un anno... (parole non chiare)... vergogna, è una vergogna! Però mi deve capitare davanti! Mi deve dare i soldi come tutti quelli che abbiamo fatto le domande, non sono soldi suoi e mi devono cercare casa e lavoro come tutti quelli che hanno bisogno... (intervento fuori microfono)... scusate, ma io non ce la faccio più... (intervento fuori microfono)... se è possibile pure in piazza... *Applausi.*

**PRESIDENTE** Consiglieri, signori. Ringraziamo anche la signora per lo sfogo, perché rappresenta uno spaccato di quella che è la realtà della nostra società, assolutamente. La sua denuncia, il suo stato di disagio da cittadino rappresenta uno spaccato serio, sempre più crescente della nostra società e questo ci deve fare riflettere. ... (intervento fuori microfono)... Non ci sono più interventi da parte del pubblico, se non sbaglio. Ci sono alcuni Consiglieri che si erano iscritti anche per manifestare il proprio pensiero, a partire dal collega Michele Gandolfo. Prego, collega.

**CONSIGLIERE GANDOLFO** Grazie, innanzitutto, a tutti i cittadini che sono intervenuti precedentemente. Per quanto riguarda il problema che è stato sollevato, cioè a dire della forma di intimidazione al giornalista Di Girolamo, ribadiamo che è la prima volta in Italia che un'Amministrazione comunale chiede danni ad un giornalista non per un articolo, ma per la sua attività. Generalmente, quando una testata pubblica una notizia inesatta, il giornalista che l'ha scritta ed il direttore responsabile ricevono una rettifica, magari un esposto all'ordine dei giornalisti, nel peggiore dei casi una querela, generalmente per diffamazione. Ma una richiesta di risarcimento danni a causa di una linea editoriale critica nei confronti di qualcuno o qualcosa è un evento inedito, nessuna contestazione precisa a generare l'ira del Sindaco e la linea critica nei confronti della sua Amministrazione che andrebbe a ledere non la sua immagine, ma quella della città intera. Protagonista di questa vicenda che fa venire in mente la migliore performance del dottor Jekyll e Miste Hyde è il Sindaco della quinta città della Sicilia, Giulia Adamo, che mal sopporta la marcatura stretta da parte dei cronisti del quotidiano che, da tempo, porta avanti un modello di giornalismo libero da condizionamenti, fondato quotidianamente sulle inchieste. Giulia Adamo si ritrova così ad essere Jekyll quando si tratta di far arrivare i grandi giornalisti nazionali per parlare di giornalismo di inchiesta e diventa Hyde quando invece il giornalismo si occupa di lei. Alla base dei problemi sembrerebbe esserci un articolo pubblico di Marsala.it del 2012 nel quale si parla della falsa documentazione presentata a supporto della messa in sicurezza del porto di Marsala e l'inchiesta sull'approvvigionamento dei mezzi della Aimeri da parte dell'azienda di famiglia. Già noi questa mattina, in Commissione Accesso agli atti, stiamo leggendo i documenti legati al porto di Marsala, ebbene il Sindaco di Marsala aveva accusato la MYR che era la responsabile di aver fatto una denuncia alla Procura. Noi abbiamo tirato fuori la documentazione ed invece la denuncia è stata fatta dall'Assessorato Regionale per quanto riguarda due documenti con due protocolli uguali che dicono l'opposto per quanto riguarda il discorso del porto pubblico e della messa in sicurezza del porto pubblico, quindi ci sono delle responsabilità penali per cui la stessa Regione Siciliana ha portato tutti i documenti alla Procura della Repubblica. Per quanto riguarda l'ordine del giorno di solidarietà al direttore ed ai collaboratori del sito on-line Marsala.it, il Consiglio Comunale in data 6 giugno 2013 ha già presentato un ordine del giorno: "Premesso che il sito in oggetto si è negli anni contraddistinto per una linea editoriale libera, pluralista e professionale; considerato il momento così difficile per l'informazione, oggi più che mai strumentalmente accusata di essere l'origine di tutti i mali; considerata la crisi del mercato editoriale, il precariato giornalistico, il tentativo di mettere il bavaglio all'informazione nazionale e locale con iniziative più o meno esplicite per tentare di limitare la responsabilità di espressione ed abbassare il livello di democrazia, non per niente l'Italia è al 69° posto in classifica dopo il Ghana nell'apposita classifica sulla libertà di stampa, i sottoscritti Consiglieri Comunali, censurano l'operato dell'Amministrazione comunale capeggiata dal Sindaco Giulia Adamo nei riguardi del sito in oggetto, chiedono la revoca della delibera di Giunta del 14 dicembre 2012 e del successivo incarico legale ad un Avvocato esterno all'ente che ha richiesto il risarcimento di 50.000 euro per presunti danni morali, riservandosi, in caso contrario, di trasmettere gli atti alla Corte dei Conti, affinché le spese legali per tale iniziativa non vengano addebitate al Comune di Marsala e quindi all'intera cittadinanza, ma ai componenti della Giunta municipale". Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Pino Carnese, prego.

**CONSIGLIERE CARNESE** Grazie, signor Presidente. Io ho ascoltato tutti li intervenuti e premetto subito che condivido a pieno l'intervento di tutti, è la verità, hanno detto delle cose giuste. Questo Consiglio Comunale, come si sa, l'abbiamo voluto noi aperto ed è stato appunto, per dare solidarietà al dottor Di Girolamo verso il quale il Sindaco, per la prima volta in Italia, come diceva il collega Gandolfo, ha fatto una querela assurda, una querela senza precedenti. Non è la prima volta che tende ad imbavagliare la stampa, per la verità e sapete come lo fa? Io non voglio ripetere ciò che è stato detto, fare discorsi... faccio un discorso tutto nuovo, perché è inutile ripetere sempre le stesse cose. Lo sapete come lo fa? Cerca di controllare la stampa, dando dei contributi, perché purtroppo una legge veramente assurda le consente di dare contributi o suo piacimento. La volta scorsa, ad esempio, sono stati distribuiti migliaia di euro di contributi a diverse testate giornalistiche, a Marsala.it mi sembra 200 euro, che è il primo giornale on-line di Marsala ed a Canale 2, che è l'emittente storica di Marsala, ha dato pure 200 euro. A chi è amico o a chi non è amico, cerca di imbavagliarlo in questa maniera. Anche questa libertà di stampa, signori miei, non è giusto che vi fatte strumentalizzare con pochi denari, quindi cercate, voi giornalisti, alcuni giornalisti, di fare attenzione, non fatevi strumentalizzare dalle poche lire. Io, vedendo, effettivamente, questo che non va, ho preparato e ho presentato in Commissione Affari Generali una bozza di asseveramento, per regolamentare un pochettino questi contributi, perché non è possibile, sennò, andare avanti in questo senso. Ora che debbo dire per quanto riguarda l'amico Di Girolamo? Io, personalmente, gli sono stato molto solidale, come ha letto il documento, l'ordine del giorno che abbiamo votato all'unanimità tutti ed abbiamo chiesto, come ha detto Gaspare De Blasi, di ritirare la querela, ma il Sindaco è sordo, il Sindaco non vuole fare marcia indietro, però, giustamente, ha detto anche un'altra cosa: siccome gli Assessori sono espressione della maggioranza, i colleghi Consiglieri della maggioranza, esprimono anche Assessori e quindi possono benissimo sensibilizzare i loro Assessori e dire: "Vedete che dovete fare un passo indietro, dovete convincere il Sindaco a ritirare questa benedetta querela, perché non ha senso" e se non lo fanno, devono chiederle le dimissioni. Solo così... Presidente, per favore, lo vuole dire di andarsene a parlare in piazza Loggia? ... (intervento fuori microfono)... Se vuoi parlare subito ti posso cedere pure la parola, non c'è problema!

**PRESIDENTE**

Consigliere Carnese, prego.

**CONSIGLIERE CARNESE** Presidente, dicevo che i colleghi che esprimono i loro Assessori, li possono sensibilizzare e, addirittura, invitarli a dimettersi, se il Sindaco non vuole fare un passo indietro, perché è assurdo, dovremmo essere noi a querelare il Sindaco, perché noi dobbiamo essere offesi. Io sono offeso doppiamente, primo perché il mio Sindaco ha querelato anche a nome mio, io l'ho subita questa sindacatura perché non l'ho votato e quindi come si permette di querelare anche a nome mio? E poi mi sento offeso per quello che ha fatto e cioè niente, ha fatto solo danno o, ha creato solo danno a Marsala e basta, non è che ha fatto qualcosa. Per la disoccupazione, zero. Ha portato la gente ad essere disperata. Avete sentito quella povera signora? Come quella ce ne sono centinaia! Centinaia e centinaia! Quindi, a questo punto, cari colleghi, noi che cosa dovremmo fare? Io, come opposizione, ho fatto sempre la mia parte, credo, di quello che posso, voi che avete il coltello dalla parte del manico, ripeto, potete benissimo usarla in quella maniera che ho testé detto. Presidente, io non voglio prolungarmi, sennò ci sarebbe da parlare non so quanto, comunque grazie. Mi fermo qui, per adesso.

*Applausi.*

**PRESIDENTE**

Collega Di Girolamo.

**CONSIGLIERE DI GIROLAMO** Presidente grazie. Io vorrei partire prima della disperazione che abbiamo visto in quella persona, per ricordare poi a quel ragazzo che ha fatto l'intervento sulla questione tumorale, quindi parliamo di scorie. Devi sapere che quest'aula ha fatto una seduta aperta per la questione tumorale, proposta da me. Io per colpa del tumore ho una corda vocale. Le ho proposte al Consiglio Provinciale, era Presidente anche il Sindaco Adamo, per cui cari ragazzi...

**PRESIDENTE** Signori diamo la possibilità... signori, mi sembra rispettoso anche di chi già ha parlato far fare gli interventi agli altri. Quindi, un po' di cortesia in aula. Poi se c'è qualcuno che desidera parlare, o se ne va nella stanza antistante oppure dietro le scale e dà la possibilità anche agli altri di ascoltare.

**DI GIROLAMO** Grazie Presidente.

Soprattutto a chi si è permesso di pensare di potere tacciare quest'aula, mi riferisco a quel signore. Qua c'è gente che si è adoperata fortemente per la città. Se voi foste presenti o se la stampa, quella pagata ... (intervento fuori microfono). Scusi, scusi... io non so usare il computer, io uso questa. Eventualmente io non devo fare servizio a lei, lei viene qua e sente quello che diciamo. Quest'aula, è stata capace di creare momenti di grande unità, rispetto ai problemi veri della città. C'è Danilo che sa come mi sono posto a difesa degli interessi dei cittadini. Grazie. Ma tutti quanti lo facciamo. Allora al di là del fatto che può apparire personale, ma non lo è, io citazioni non ne so fare, però, sappiate che tante proposte ha fatto questo Consiglio, per la città, vedete, il collega Carnese ha fatto un intervento prima di tutti dicendo l'Amministrazione è assente. Io non li chiamo assenti, io li chiamo vigliacchi, perché non hanno la capacità di confrontarsi. Io li ho chiamati più di una volta vigliacchi. Perché vedete, chi ha il coraggio di assumersi la propria responsabilità si confronta, chi non ha questo coraggio... però non tutti siamo uguali. Ognuno di noi è diverso dall'altro. Generalizzare è degli schiocchi. Voi siete persone intelligenti. Non possiamo generalizzare. Allora, per chi non lo sa la differenza che esiste tra un Consiglio ed una Giunta, il Consiglio propone, la Giunta dovrebbe realizzare e quindi noi abbiamo il potere del controllo, non possiamo sparargli. Abbiamo controllato.

Allora le dico: prima c'è stato il collega Gandolfo che ha parlato del porto, lo sta facendo la Commissione che presiedo io, stiamo parlando di voucher e di tante altre cose, che probabilmente avranno risonanza pesante, ma non possiamo fare qualunquismo. Non possiamo fare qualunquismo in mezzo alla strada.

**PRESIDENTE**

Collega Di Girolamo, la prego di completare l'intervento.

**CONSIGLIERE DI GIROLAMO** Ha ragione Presidente, me le scuso. Il Preside Contigliano diceva con chi dialogo, con chi mi confronto? Quello che noi diciamo in continuazione, non è solo la città che lo dice, lo diciamo noi in continuazione. Diceva prima il collega Carnese ... purtroppo ho una sola corda vocale. Dicevo prima il collega Carnese, riferito alla maggioranza o non maggioranza, è vero, ci sono gli Assessori che sono, chiaramente rappresentanza della maggioranza, che sono presenti e che hanno firmato quella delibera per dare seguito a tutti quelli che sono gli atti che riguardano Di Girolamo, ma io devo dire che questi Consiglieri di maggioranza spesso nelle cose importanti siamo stati unitari, allora il problema non è il Consiglio, il problema chi non porta avanti le istanze che il Consiglio propone. Però vedete, l'articolo 21, che parla di libertà di parola, libertà di pensiero, libertà di scritto, io devo dire entrando nel merito Presidente, che l'importanza della stampa vera conta, conta perché muove gli animi delle persone, mette a conoscenza su quello che succede, ci stimola a potere avere e dare qualcosa in più, però vede caro Preside, purtroppo in quest'aula siamo stati troppo abituati ad una stampa appiattita, ad una stampa venduta, ad una stampa che fa copia ed incolla di tutto quello che qua si dice, perché vedete, se le cose, le espressioni vere di questo Consiglio, certo non siamo i migliori Preside, probabilmente questo Consiglio non è il migliore di quello che ci sono stati ad oggi. Ma è un Consiglio chiaramente fatto di persone vere, di persone che hanno cuore, che hanno generosità, che si accusano quando vengono quella signora che lamenta il bisogno del tozzo di pane. Allora noi siamo questi, con i nostri 1000 difetti. Io ho guardato con grande rispetto... per esempio, mi hanno

detto che c'era uno, ironizzava sulla presenza del Consigliere o il gettone di presenza, qua c'è gente, ringraziando il Dio che è conosciuta e può fare... credo che possiamo fare a meno del gettone di presenza. Qua, molti di noi hanno almeno due stipendi, allora dico, ironizzare, rispetto a cose serie, che è una denuncia rispetto alle pagine della nostra città, è da sciocchi. Marsala avrebbe dovuto essere quello che avrebbe dovuto fare questa Amministrazione, ricordare che da Marsala inizia l'unificazione del Regno d'Italia, da Marsala e dalla Sicilia, inizia la cultura, io no. Allora vedete, quando c'è il buon Giacomo Di Girolamo e con lui tutta la sua equipe, che ti parlano di fognature... sapete che noi non possiamo fare balneazione. Preside, lei che tanto ama ... (parola non chiara)... però non possiamo fare balneazione perché ci sono gli scarichi fognari, perché è stata Marsala Ente a verificare che la fognatura delle acque bianche scaricava lì. Marsala Shola, parliamo del trasporto di disabili, del giardino, tante cose che questo emittente, questo portale... io ripento, non capisco niente di computer, ha messo in evidenza. Allora che cos'è che ha fatto, ha fatto in modo, anzi ha detto a tutti noi, proviamo a correggere questi terrori, facciamo in modo che Marsala abbia una bella immagine, se spronare, a creare i budget si significa penalizzare la città, dal punto di vista dell'immagine ce ne vuole. Allora, le due cose o non capisce l'italiano o non capisce che cosa vuol dire progredire. Perché vedete, i colleghi tutti ricorderanno che a più riprese, io ho parlato, Preside, amiamo questa città davvero, non perderemmo questo fiato. Se voi guardate da Porta Mare, l'ho detto a più riprese, l'ho detto anche nel confronto dei capigruppo, ho detto se voi guardate la Via miscipione l'Africano, le fronte degli alberi, portano a momenti per terra. Quei 4 turisti che vengono e si fermano nel piazzale antistante il costruendo monumento ai Mille, per passare si devono abbassare ed abbiamo 30 tetti al verde, però guarda caso il verde era responsabilità della Aimeri. Noi abbiamo l'Aimeri che dovrebbe fare e gli altri che fanno, con una gestione che lascia... Allora, io purtroppo quando mi ritrovo a parlare di queste cose, smarrisco anche quello che dovrebbe essere l'ordine dei lavori. Purtroppo vado fuori dal seminato, avevo segnato tantissime cose, però ne ho dette altre che non erano segnate. Io dico solo una cosa... infatti sto chiudendo Presidente, non faccio appello a queste cose che avevo segnato e che forse erano più importanti delle cose che ho detto. Allora io dico una cosa, non c'è bisogno che io esorti i colleghi perché ognuno di noi sa che cosa è giusto e che cosa non lo è. Ma sicuramente verrà fatto un documento che partirà da questo Consiglio, sicuramente non otterremo niente. Vedete, l'università, siamo stati presenti Preside, quando la signora voleva che uscissimo dal piccolo universitario. L'aula è stata unanime, io sono certo che verrà fatto, sono sicuro che verrà fatto un documento in cui si dirà, al di là del documento fatto dall'Avvocato Forti, un documento nel quale si dirà e soprattutto lo dovrà e lo dirà, questa maggioranza che lei abbia un attimo di riflessione e che io aggiungerò Presidente che si faccia carico di pagare di tasca sua le spese per l'Avvocato. Perché chiaramente lei dovrà fare un passo indietro, rispetto ad una questione che sa di moralità, che sa di correttezza, che sa di onestà. Quelle che sono le spese non dovrà essere a carico di noi cittadini, lei si dovrà carico delle spese. Vorrei dire altre cose, però io ringrazio il Presidente, perché ho occupato molto spazio. Ci sarà occasione. Vi prego, invece di dire male di tutti noi, provate a venire. Dopodiché, lei criticherà quei giornalisti che fanno copia ed incolla, perché noi abbiamo soltanto ora, soltanto lui e poi c'è copia in colla da parte di tutti. Allora dico, questo non è giornalismo.

### **PRESIDENTE**

Uno per ogni gruppo parla. Walter Alagna.

### **CONSIGLIERE ALAGNA WALTER**

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori dell'Amministrazione assente ormai questo mio saluto all'assenza dell'Amministrazione, è diventato un percorso continuo. Oggi, dovevamo capire meglio che cosa è accaduto o che cosa accade con la libertà di stampa e come viene a interessare le scelte governative di questa nostra città. Il confronto ci è negato, da un lato ci siamo noi, voi, che rappresentate le testate giornalistiche, che rappresentate quello che riuscite a metabolizzare dell'azione governativa, noi che vorremmo capire sempre più, eppure ci viene negata questa possibilità, un confronto democratico. L'assenza del dirimpettaio Amministratore, l'assenza di chi in realtà governa, è pesante. Io non voglio farla lunga, voglio ringraziare signor Presidente, chi del

Pubblico è rimasto, chi delle testate giornalistiche è rimasto. A sentire cosa ne pensiamo noi, cosa riteniamo che questa Amministrazione stia facendo. Eppure vi assicuro che pur rappresentando, come dire, uomini della politica, il nostro lavoro lo facciamo. Noi siamo, signor Presidente, quelli che hanno bloccato la progettualità sbagliata di questa Amministrazione, quelli che hanno trovato un'unità di intenti e hanno rinviato al Governo i propri atti. Li citava il collega, abbiamo detto no al togliere il finanziamento al polo universitario trapanese, noi abbiamo detto no a cancellare Marsala Schola, noi abbiamo detto sì perché venisse sciolto il GAL, ex GAL, la società Lilybeo, azioni importanti, di responsabilità Amministrativa fatta per lo più da uomini dell'opposizione. Da uomini liberi del pensiero e del potere di agire, non soldatini pronti a scattare al comando. Noi non abbiamo un dirimpettaio che si confronta. Noi non abbiamo l'Amministrazione, ma voi ne avete denunciato la scomparsa oggi, noi lo diciamo da tempo. Molto spesso la libertà di stampa si dimentica di fare trapelare queste notizie, della mancanza dell'Assessore competente, della mancanza del ruolo politico, del ruolo di progettazione del governo della città, su fatti importanti che dovrebbero dare un segnale al costruendo, tessuto sociale. Noi stiamo lavorando nelle Commissioni, checché se ne dica, di quello che veniva denunciato. Stiamo lavorando per capire: "Ma chi ha deciso della pompa di benzina, là a Sappusi? Chi ha deciso del palo? Ma questi voucher per i bisognosi come sono partiti?" abbiamo fatto delle denunce importanti, ci siamo presi la responsabilità di fare le denunce. Non abbiamo dato alla stampa, perché non siamo bisognosi, bisognevoli delle medaglie, facciamo il nostro ruolo, quello che riteniamo opportuno. Così come fa un uomo libero signor Presidente, assorbe in un Consiglio Aperto, quelle che sono le valutazioni della città, di chi rappresenta nella città le organizzazioni sociali, la stampa, la libertà di pensiero, poi decide, sempre da uomo libero. Non legato a convincimenti, a dogmi particolari. Decide che chiaramente è da condannare l'atteggiamento adesso un Sindaco e di una Giunta che ritiene che sia stato leso la propria dignità, di governante. Io signor Presidente, le ricordo, ma noi che dovremmo fare quando lei signor Presidente che rappresenta noi tutti ha sottolineato l'assenza del Sindaco, della Giunta in un momento sovrano del confronto democratico, ossia nella seduta delle interrogazioni, signor Presidente? Non siamo andati in Questura, Ma l'abbiamo detto, ma io con chi mi confronto? Su temi caldi, si rischia la rivoluzione sociale. La mancanza di lavoro, signor Presidente. Mi lascio cogliere e ne chiedo scusa all'aula, ritorno e rientro negli ambiti. Esprimo la mia solidarietà signor Presidente al direttore Di Girolamo, condanno l'atteggiamento della Giunta e ne chiedo anche con intervento, a posteriori, il passo indietro dell'Amministrazione. Che ritirino signor Presidente questa querela e se la vogliono portare avanti signor Presidente, che lo facciano come persone, non come Sindaco, non come Giunta, signor Presidente, indipendentemente se ho votato o non ho votato il Sindaco Adamo, ella rappresenta comunque il nostro Sindaco. Non può il Sindaco, così come veniva detto e affermato, il Sindaco di tutti, andare a querelare un giornalista che di fatto dà la fonte affinché noi poi troviamo compensazione e lavoro all'interno delle Commissioni. Signor Presidente, i miei colleghi ne saranno testimoni, l'ho fatto scrivere in un verbale. Perché non dovevamo solo prendere in considerazione tutto ciò che ci veniva dal canale ufficiale del Comune, ma dovevamo verificare pure quelle notizie, quindi fonte. La ringrazio signor Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie collega Alagna. Collega Anastasi, poi il collega Russo ed il collega Augugliaro. S

#### **CONSIGLIERE ANASTASI**

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori della stampa, pubblico in sala, non posso dare i miei saluti all'Amministrazione perché non c'è. Sono davvero rammaricato Presidente. Sono veramente rammaricato che in una seduta aperta, a cui oggetto c'è un argomento che riguarda Giacomo Di Girolamo della stampa ed il nostro Sindaco che né il Sindaco né nessuno dell'Amministrazione sia presente a questa importante seduta. Mi dispiace anche vedere l'assenza di tanti Consiglieri che, come fanno spesso, parlano, mettono in mostra la loro capacità oratoria, appena finiscono l'intervento se ne vanno. Questo è irrispettoso verso chi ancora deve parlare. Molte parole e molti concetti hanno contribuito e contribuiscono ancora oggi a quella che è stata la formazione della mia vita.

Fra queste due parole, fra questi due concetti esistono due parole fondamentali che camminano di pari passo, sono le parole di democrazia e libertà. Senza volere inventare nulla, considero la libertà uno dei pilastri fondamentali della nostra democrazia, come sostenitore di quelli che sono i principi democratici, non possono apprezzare nella sua interezza il concetto di libertà ed ancora più quello di libertà di stampa. Purtroppo durante quest'anno di esperienza politica che ho vissuto qui insieme a voi, io un po' meno di voi, essendo arrivato con sei mesi di ritardo, ho potuto analizzando di volta in volta quello che succedeva nel mondo della politica marsalese, ho potuto constatare attraverso alcuni segnali che oggi la libertà di stampa in questa città, per quanto riguarda l'interazione con la vita politica e messa seriamente a rischio. È una mia opinione personale, attenzione, mi assumo la responsabilità, come sempre faccio di quello che dico. Quando credo veramente in qualcosa cerco sempre anche di trovare il coraggio di portarla avanti, di affrontarlo quel qualcosa. Cercando poi di essere consequenziale con i fatti a ciò che penso. Stasera non voglio entrare completamente nel merito di quelli che sono i concetti di libertà di stampa, perché ci sarebbe da parlare per ore ed ore e rischieremmo di innescare dei meccanismi che metterebbero a rischio quello che è il fulcro principale della seduta di oggi. Potremmo rischiare di uscire un po' fuori tema. Stasera mi voglio fermare su quello che è l'argomento in questione, per cui abbiamo anche deciso di organizzare la seduta di Consiglio Comunale aperta. È la vicenda Adamo, Sindaco della nostra città e Giacomo Di Girolamo, direttore di una importantissima, per quello che mi riguarda ... (intervento fuori microfono). Prego, prego. ... (intervento fuori microfono). Le chiedo scusa, le chiedo scusa. Condivido perfettamente, la ringrazio. ... (intervento fuori microfono). Grazie professore e la ringrazio per questa precisazione. Non volevo sminuire gli altri, i concetti riguardano due personaggi, uno per quanto riguarda l'Amministrazione politica e l'altro per quanto riguarda l'intera stampa marsalese. Ho detto Di Girolamo ma mi riferisco anche a tutti gli altri. Non sono stato felice nella mia espressione, ma la mia intenzione era quella, mi creda. Ho subito condiviso l'ordine del giorno che il collega Michele Gandolfo ha presentato, l'ho sottoscritto, qualcuno mi ha anche criticato perché, a quanto pare chi fa parte della maggioranza deve fare la maggioranza preconcepita, quindi non mettersi mai contro la sua Amministrazione. Io sono un uomo libero, ma lo dico sul vero senso della parola, ho sostenuto il Sindaco Adamo, faccio parte ancora oggi della sua maggioranza, perché non me ne sono uscito, però questo non significa che devo calarmi le brache a tutte le sue decisioni. Quando qualcuno mi dice: "Anastasi, ma perché non passi con noi dell'opposizione" non cambierebbe niente, perché se invece o passassi all'opposizione, se l'Amministrazione Adamo dovesse prospettare e promuovere delle iniziative interessanti e valide per la nostra città, gliela voterei dall'opposizione. Questo è il mio modo di fare politica. Però su questa vicenda, a mio avviso sono stati commessi due gravissimi errori da parte dell'Amministrazione. Non soltanto del Sindaco, perché si parla sempre del Sindaco, perché viene facile attaccare il personaggio più in vista politicamente di questa città, ma vanno criticati anche quegli Assessori che non riescono a dire al Sindaco: "Attenzione stiamo sbagliando". Questo è grave. Due errori sono: il primo quello di cercare con la solita autorità che la contraddistingue di mettere il bavaglio all'informazione; questa è una cosa molto grave. Non mi risulta che sia stato offeso il Sindaco da un punto di vista personale, lei dice che è stata lesa l'immagine della nostra città, ma perché che cosa ha detto Di Girolamo di così grave? Allora se il Sindaco Adamo vuole essere coerente, provi a denunciare anche noi, io, mi denunci per primo. Io sono il primo che contesto l'attività Amministrativa di questo Sindaco quando fa le cose sbagliate, perché non mi denuncia? Accetto anche la querela da parte del Sindaco Adamo, cosa vuol dire? Non dobbiamo avere la libertà di parola, di pensiero, di esprimere i nostri concetti? Quindi questo è il primo grave errore. Il secondo errore è stato quello di avere innescato un'azione legale, una querela, utilizzando i soldi della collettività, questo è ancora più grave. Quando si dice che siamo di fronte a dei soggetti intelligenti, l'intelligenza non sta, secondo me, nel portare avanti le proprie iniziative e basta. È ancora più intelligente colei o colui, in grado di ravvedere le proprie posizioni e fare un passo indietro. Io invito il Sindaco Adamo stasera, proprio per dimostrare tutta la mia solidarietà, non a Giacomo Di Girolamo, ma

alla stampa della nostra città, al concetto di libertà di stampa. Io invito il mio Sindaco, il Sindaco della mia città a fare un passo indietro, a ritirare la querela, nei confronti dell'azione di Marsala.it, perché altrimenti questo è un momento in più per prendere sempre da più le distanze da questa Amministrazione. Grazie Presidente.

### **PRESIDENTE**

Enzo Russo.

### **CONSIGLIERE RUSSO**

Intervengo brevissimamente Presidente. Non più di due minuti, solo per rispetto dei cittadini che sono ancora qua, pazientemente ad ascoltarci. Perché credo che tale rispetto da parte di altri non vi sia stato. Affrontare un argomento così sensibile, così delicato, credo che ci voglia anche la presenza, perché? Mi soffermerò proprio un attimo sul perché, ma prima desidero chiedere due volte scusa a Massimo Pastore, al mio amico Massimo. Prima per averlo interrotto, non è mia abitudine, ma sai mi ha fatto andare su sentire "Alzata e seduta". Vi dirò perché su Alzata e seduta mi sono innervosito, contrariamente al mio carattere. La seconda perché non sapevo, me l'ha detto Mario, di questa vicenda che ti è successa, in Marsala Sindaco, quell'atteggiamento del Sindaco, perché avrei stigmatizzato l'atteggiamento del Sindaco. Spiego velocissimamente due persone. Il gruppo del PD, il gruppo che ha presentato in questo Consiglio l'ordine del giorno a favore di Sallustio e sapete quanto sia lontano da me. Perché per difendere la libertà di stampa, la libertà di critica, ogni cittadino deve essere messo nelle condizioni di potere dire quello che pensa, l'importante è che c'è un limite. Il suo atteggiamento, le parole che dice, gli atti che possono essere non invadano la libertà altrui, non offendano la dignità altrui. Dopodiché è libero di dire e di pensare quello che vuole, a me sta bene. Anzi, io cerco il confronto con gente che la pensa diversamente da me. Per esempio, un mio carissimo amico e credo di poter dire, egualmente nei suoi confronti, l'Avvocato Forte. Il quale mi saluta ogni volta "compagno" io lo saluto ogni volta "camerata". Ma c'è un rapporto molto cordiale, molto affettuoso, questo non significa... Noi siamo il gruppo che ha presentato l'ordine del giorno sulla vicenda di Niscemi, in modo molto chiaro, schierandoci in un certo modo, non mi interessa quel partito di Roma, di Milano, cosa pensano, loro pensano per i fatti loro, noi pensiamo con la nostra testa. Mi chiedo, ma questa stampa locale è sempre libera? Faccio due esempi subissimo, senza perdere tempo. In questi giorni avete letto di un ragazzo, un giovane, il quale si dichiara di destra, ma che vorrebbe votare a sinistra, un certo Roberto, c'era scritto su internet, però è perplesso sul PD, sulla cosa che dice il PD, le cose che fa il PD. Ha accennato alla vicenda dell'organizzazione, attraverso Recevin fatta al Comune di Marsala, del convegno sulla massoneria. Ricordo a quel ragazzo, ecco perché sulla massoneria, a Marsala si è celebrava una festa della massoneria, si fa la festa della mafia, la festa della libertà, si fa anche la festa della massoneria, dopo qualche Assessore intervenendo addirittura ha avuto modo di dire: "Speriamo che i valori della massoneria diventino patrimonio della scuola italiana e si insegna", bene. In quest'aula, il sottoscritto, è intervenuto, violentissimamente, stigmatizzando il convegno in un momento come quello del Recevin, le frasi degli Assessori... (parole non chiare). O ascolti tale sunto, quando sai che ora va in ripresa, o nessuno sa nulla? Perché la stampa non scrive, arriva due minuti, vede che c'è e che non c'è, fa il segnale e se ne va. Dopodiché l'indomani quando tu leggi, leggerai: "Sono intervenuti, Vincenzo Russo, Walter Alagna", ma cosa hanno detto, di cosa hanno parlato, di cosa sono interessati, cioè gli interventi che si fanno, attraverso la stampa non arriva al cittadino. Il ruolo sarebbe questo. Dopodiché tu critichi violentemente il mio intervento, perché non sei d'accordo. Mi fa piacere, anzi vado a vedere se ho commesso gli errori. Quindi apprezzo l'intervento, credo Rallo, per le cose che ha detto. Perché sono le cose che costantemente diciamo. Per chiudere ricordo, per esempio il cittadino non lo sa, molti di questi non lo sa, che io mi sono autosospeso dal gruppo pur avendo grande stima con Nicola, nei confronti di Mario eccetera, perché ho condannato, criticato violentemente l'azione sia del mio partito che non ci dà la soddisfazione di avere un partito con cui dialogare per contare qualcosa, perché a questo punto non contiamo niente, siamo solo additati quali responsabili non si sa di cosa, ma nei fatti non ci siamo, non sappiamo nulla, ciò che avviene, ciò che non avviene. Nei

confronti, quindi di conseguenza del gruppo, per l'atteggiamento che assumono, molto facilmente i miei Assessori in Giunta. Che votano un po' tutto, combinando molto spesso guai, ai quali poi noi dovremmo sopperire, non si sa come si possa sopperire. Quindi chiudo, mi scuso se l'intervento è molto sintetico, se non aggiungo altre cose, ma ripento inopportuno perché poi diventerebbe un tediare, io credo che i Consigli Straordinari dovrebbero tenersi più spesso, mi auguro che i cittadini però partecipano. Per chiudere, mi dispiace stasera sapere che il primo partito di Marsala, ossia Cinque stelle, che noi dobbiamo ricordare in data elettorale, era qua giù a fare una loro manifestazione, hanno tutto il diritto, mentre qua c'era un argomento estremamente sensibile, mi fa piacere l'intervento del rappresentante Cinque Stelle, però non l'ho visto, quando in quest'aula, appena qualche mese fa, si è tenuto un Consiglio Straordinario Aperto, sul porto pubblico e sul porto privato, per sentire cosa ne pensavano, per darci suggerimenti. Non l'ho visto in quest'aula, quando si è tenuto un Consiglio straordinario aperto, sul Piano paesaggistico. Solo per informare i cittadini, ove quel piano dovesse passare così come proposto da un gruppo di scienziati nominati dall'Assessorato Regionale, questa città è una città morta, altro che piangere solo quella gente che abbiamo visto piangere, qua tutti piangeremmo e tutti dovremmo cambiare sito. Quindi c'è bisogno di una grande risposta del Consiglio, ma di una riscossa dei cittadini quali devono imparare che devono diventare protagonisti, partecipare di più perché la loro partecipazione ci aiuta a migliorare le condizioni di vita, la politica a Marsala. Grazie.

*Applausi.*

#### **PRESIDENTE**

Grazie Enzo Russo. Antonio Augugliaro.

#### **CONSIGLIERE AUGUGLIARO**

Presidente, colleghi Consiglieri. Quel poco pubblico che io ho ascoltato però non ha avuto la bontà di ascoltare gli altri, perché pensavo che era giusto, io sin dal primo giorno che ho messo piede qui dentro, cerco di fare il Consigliere nel miglior modo possibile. Poi non so se ci riesco o non ci riesco, però vengo all'inizio e vado alla fine, perché cerco di ascoltare e poi fare intervento. Però ascolto gli altri. Vorrei che gli altri ascoltassero un poco me. Comunque per quei pochi rimasti. Il Consiglio è stato fatto per la solidarietà che noi già avevamo espresso al giornalismo più che al giornalista, perché è capitato in quel momento Giacomo Di Girolamo, ma poteva essere chiunque. Quindi dobbiamo parlare più del giornalista che del giornalismo, di chi scrive nel giornale, chi parla in televisione. Presidente, volevo rispondere un attimo al collega Anastasi. Lui dice che è maggioranza. Dice che è maggioranza è dire prendersi le responsabilità di chi ha governato questa città. Lui dicendo che è maggioranza si assumerà la responsabilità di chi ha governato questa città. Io sono opposizione, non mi assumerò la responsabilità di quello che ha fatto questa maggioranza. Io vorrei sapere dov'è il PD, quando prende determinazione decisioni e ne a due Assessori in Giunta, dov'è il PD. Adesso hanno un nuovo Segretario vorrei la vice del nuovo Segretario del PD. Non mi ricordo come si chiama, Gianluca, che parlando prendeva un poco tutti. Giornalmente qui, io e tanti altri Consiglieri che siamo di opposizione, anche una buona parte di maggioranza, quasi tutti diciamo, lavoriamo giornalmente per questa città. Cerchiamo di farlo nel modo migliore possibile. Noi per ora abbiamo una Commissione d'Inchiesta Ato, sono tre mesi che lavoriamo cercando di capire il perché il fratello del Consigliere Gandolfo, ha detto, da 6 milioni a 15 milioni, forse erano 8 milioni. Anche noi abbiamo difficoltà a capire, ad avere le carte. Non ci trasmettono le carte per andare avanti in Commissione. Lei lo sa questo? Lei non lo sa. Per noi informare ci viene anche difficile. ... (intervento fuori microfono).

#### **PRESIDENTE**

Signori! Signori! Colleghi! Colleghi! Collega Gandolfo! È vero che è un Consiglio aperto, però un pochino di formalismo ci vuole pure.

#### **CONSIGLIERE AUGUGLIARO**

Qua il problema di questa città è la politica di questa città, manca la politica in questa città. Parliamo dell'Amministrazione ma poi chi la sostiene in Consiglio non si sa. Quindi

è un'Amministrazione è una Giunta tecnica ed una Giunta politica. Partiamo da lì. Noi diamo la solidarietà al giornalista Giacomo Di Girolamo, diamo la solidarietà e tutti felici e contenti. Non è semplice. È semplice parlare così. Io che faccio parte di un Partito, dove sono rappresentante in Giunta che faccio? Ho i rappresentanti in Giunta e nello stesso momento do la solidarietà a Giacomo Di Girolamo, dove il mio compagno di Partito ha sottoscritto l'atto? Quindi assumiamoci le responsabilità, anche noi Consiglieri. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Alfonso Marrone.

**CONSIGLIERE MARRONE**

Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione assente. Accetto lo sfogo di tutti, tutti quelli che hanno partecipato a questo Consiglio Comunale Aperto. Ti ringrazio Presidente e ti prego, come fai sempre, di organizzare questi Consigli Aperti perché il pubblico deve intervenire. Noi portiamo la voce di quei cittadini che ci hanno eletto, però è giusto che i cittadini dicano la propria. Come ha fatto quella signora. In quel momento pensato che fosse una mia zia, ho pensato fosse una persona cara, subito da domani chiamo questa persona e deve venire con me, io Consigliere d'Opposizione, vado dall'Assessore e deve dare retta a questa signora. I buoni spesa li abbiamo affrontati in Commissione accesso agli atti, li abbiamo affrontati. Li abbiamo denunciati. Vedete che i Consiglieri, tutti i Consiglieri, maggioranza ed opposizione, siamo qui per lavorare per questa città. Quello che è accaduto a Marsala è molto grave, non solo si è offeso tutta la testata giornalistica, perché è giusto che ognuno esprima la sua parola. A mezzo stampa, ma si è offeso quell'articolo, l'articolo 21 della Costituzione Italiana. Forse è tempo che il Sindaco e l'Amministrazione comunale comincia davvero a rispettare questo articolo 21 che cominci a rispettare la dignità di ognuno di noi. Faccio un passo indietro, ritirare questa querela. Ringrazio tutti, ringrazio veramente, Presidente, di questo Consiglio Comunale aperto, ma che ci sia la presenza dell'Amministrazione e del Sindaco. Consiglio Comunale Aperto sulla sanità, Amministrazione a se. Quando il Sindaco è un'autorità importante in sanità. Allora, grazie e grazie al lavoro di questi giornalisti, perché noi, apprendiamo le notizie da una testata, come Marsala.it, come Marsala Viva, come Marsala C'è. Noi Consiglieri di opposizione, perché non c'è dialogo con l'Amministrazione, con il Sindaco, prendiamo notizie da questa testata. Ringraziamo il lavoro, il lavoro di quei cronisti che fanno il lavoro senza guadagnare tanto, eppure mettono la sua faccia. Grazie.

**PRESIDENTE** Grazie a lei. Collega Fici.

**CONSIGLIERE FICI** Presidente, Consiglieri, signori della stampa e del pubblico. Vede Presidente, ai presenti che poi naturalmente ci sollecitano nel cercare di essere più attenti, precisi nel procedere con una comunicazione che possa arrivare a tutti, vorrei sottolineare subito, riavvolgendo il nastro che nei mesi passati, quando si affrontò in quest'aula, senza alcuna seduta aperta, ma semplicemente affrontando il dibattito legato alla querela nei confronti dei giornalisti, io la vorrei definire così, non solo di Giacomo Di Girolamo, in quel momento questo gruppo consiliare, gruppo del Partito Democratico che non ci nascondiamo, abbiamo i nostri rappresentanti in Giunta, per cui non è che scaliamo la pietra e poi nascondiamo la mano. Abbiamo preso una posizione netta, a favore dei principi di libertà di opinione e di stampa. A me quello che dispiace, Presidente, una cosa, io ho sempre detto in questa mia avventura consiliare, il mio pensiero. L'ho espresso senza timori, se quello che dicevo poteva andare contro il Sindaco, contro anche i miei stessi rappresentanti, perché come dire, affrontare questa esperienza, bisogna essere anche dignitosi di farlo e di rappresentare quelle che sono le proprie idee. Sbagliate e corrette che siano. Noi in quel momento avevamo invitato e sollecitato fortemente gli Assessori, i nostri Assessori ad essere maggiormente attenti sui provvedimenti deliberati dalla Giunta, proprio per evitare quell'ambiguità che naturalmente può scaturire da prendere posizioni contrarie a quello che è l'operato dell'Amministrazione. Io credo che in questo momento non sia giusto affrontare argomentazioni politiche, esami all'interno della maggioranza, credo che oggi siamo stati chiamati qui a rappresentare una problematica, quella appunto

sancita dalla Costituzione, all'articolo 21, che è data dalla libertà di stampa e dalla libertà di pensiero. Mi dispiace sinceramente arrivare alla conclusione dei lavori e ritrovarmi con l'assenza di chi ha rappresentato, attraverso le proprie stanze una richiesta precisa, ovvero quello di invitare noi Consiglieri a prendere una posizione netta nel cercare di sollecitare per quello che è possibile l'Amministrazione a ritirare il provvedimento. Questo mi dispiace. Mi dispiace perché credo che sia facile criticare l'operato altrui, però è importante la partecipazione di tutti, perché da questa si può giungere molte volte ad un risultato auspicato. Io a nome del gruppo del Partito Democratico e lo dico non perché, mi sono sentito chiamato in causa da parte dei colleghi Consiglieri, di opposizione e non perché, io credo che d'innanzi a problematiche concrete non ci sia né maggioranza, né opposizione. Si cerchi quanto meno di unire le proprie forze, le proprie idee per giungere a risultato sperato. Penso che la maturità non si dimostri solamente con l'età anagrafica, ma anche con la capacità di fare un passo indietro e Magari di democrazie che qualcosa si è fatta in maniera errata. D'altronde dico siamo anche noi che rappresentiamo questa Amministrazione, uomini, donne e residenti di questa città, per cui non è che siamo assenti a quelle che sono le problematiche dei cittadini, ma dico, in qualità di uomini, anche noi, magari possiamo giungere ad errori. Per cui arrivando alle conclusioni, Presidente. Visto e considerato, Avvocato, mi rivolgo a lei, più che altro perché lei ha avuto premura nel presentare questo provvedimento, dico che non ha, secondo il mio parere, granché senso procedere con la votazione di questo provvedimento. Ma per un semplice motivo che come dire, in questo momento c'è l'assenza un po' di tutti. Sia dei giornalisti, sia di alcuni colleghi, per cui dico, forse il mio intervento, in qualità di capogruppo del Partito Democratico ed in qualità di rappresentante di questa Amministrazione in quanto ripeto, ho due colleghi, due Assessori in Giunta, l'invito è quello preciso di provvedere a ritirare questa querela nei confronti del giornalismo. Non di Giacomo Di Girolamo, sennò sembra che qui si proceda con gli scontri muro contro muro. Io credo che in questo momento, in questo grande momento di crisi, serva una grande responsabilità, ovvero quello di non impuntarsi sulle proprie visioni, sulle proprie idee, ma quello di confrontarci per il bene Comune. C'è stata una grande rappresentanza di cittadini che hanno posto questo problema, questa situazione, quindi io credo che ci voglia la responsabilità di prenderne atto e procedere in tal senso. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Per un fatto di rispetto anche per come avevamo detto... sì Avvocato, la parola gliela do, in modo tale che può leggere questo documento che è stato depositato.

**AVVOCATO FORTI SILVIO** Non c'è più nessuno, non ha più senso di parlare, anche perché il diretto interessato non è più nemmeno presente. Io che ho 80 anni devo qui rappresentare, quale decano della stampa, la stampa. All'amico Russo, dico, con vero piacere, io ti saluto romanamente, tu mi saluti con il pugno chiuso, cosa dimostra questo? Che siamo tutti e due italiani e che al di sopra di questi sentimenti i Partiti non contano. Per quanto riguarda giovane collega... scusi, ricordavo ancora i miei tempi quando ero Consigliere Comunale, deformazione. Prendo atto che il suo Partito fa parte della Giunta e che ha deciso di imporre al Sindaco la revoca di quella delibera. Per cui a maggior ragione il suo gruppo dovrebbe approvare quest'ordine del giorno che poi non dice un granché, anzi dà ragione al suo discorso. Cosa dice? "Il Consiglio Comunale di Marsala riunitosi in seduta aperta al pubblico". Non c'è più pubblico. "Per discutere sulla libertà di stampa, esprime viva solidarietà al giornalista Giacomo Di Girolamo per essere stato citato in giudizio perché colpevole di avere criticato il Sindaco e l'Amministrazione comunale. Al fine di spronarli ad agire con onestà e correttezza nell'interesse della cittadinanza". Quindi chiede questo Consiglio Comunale proprio quello che voleva lei. Pertanto la decisione critica, la decisione del Sindaco Adamo di citare il giornalista Giacomino in giudizio, chiedendone la condanna per il risarcimento di danni morali arrecati alla città, del tutto inesistenti. Esprime, vivo disappunto nei confronti del Sindaco Adamo, che con la sua citazione tenta di limitare la libertà di stampa, onde evitare che le critiche al suo modo, mi permetto di dire "allegro" di amministrare. Lei stesso ha detto che darà incarico ai suoi Consiglieri di revocare la delibera, quindi ritengo che anche lei possa e debba mi consenta il "debba" approvare questo ordine del giorno. Comunque il Consiglio Comunale è libero nella sua sovranità, riunire un Consiglio Comunale aperto senza un documento finale, servirebbe solo a dire aria fritta. Quindi ci vuole un documento finale. Decidete voi il da farsi.

**PRESIDENTE**

Colleghi! Colleghi! Preside, Preside! Ritengo che nemmeno ci sia bisogno di darle la parola, le spiego il perché. Perché questo Consiglio Comunale, questa massima Assise, cittadina, che è stata chiamata a rappresentare qualsiasi tipo di cittadino, qualsiasi tipo di spaccato sociale è presente all'interno di quest'aula consiliare. Quindi rappresenta delle specchio della società marsalese. Penso che nella sua interezza, anche negli interventi, non abbia minimamente difeso l'azione messa in atto con un atto deliberativo di Giunta. Allora, ci sono due fasi. Le fasi delle chiacchiere, dove uno esprime il proprio pensiero, una fase del decidere e del porre in essere documenti che vanno in una determinata direzione che faccia sintesi di tutto quello che abbiamo detto, diversamente rimangono solo chiacchiere. Per un fatto di correttezza ho detto poco fa, di fare la copia di un documento che era stato stilato, perché è giusto che ne prendano coscienza e visione tutti coloro che poi domani dovranno andare ad approvare un documento che dovrà essere prodotto da questo Consiglio Comunale. È giusto che ognuno, che è legittimato possa mettere anche un proprio contributo a tale documento. Quindi ritengo, alla fine, necessario di mettere in condizione tutti di dare un contributo, ritengo anche che dovrà essere fatto proprio dal Consiglio Comunale un documento, quindi dovrà essere formalmente presentato perché così prevede lo Statuto ed il Regolamento del Consiglio Comunale, che un ordine del giorno, per essere votato occorre che ci sia un numero minimo di Consiglieri Comunali che lo presenta. In questo senso, va alla fine anche il mio augurio, che il Consiglio Comunale ogni qualvolta si sia trattato un argomento serio, si siano trattati argomenti seri e votati atti deliberativi seri, all'unanimità, spogliandosi dal ruolo della maggioranza e dell'opposizione ha messo in essere con la votazione, quindi unanimità di intenti. Quello che ritengo che sia auspicabile è che l'intera Assisi è che voti all'unanimità un documento che vada nella direzione futura, dell'evitare di porre in essere atti che alla fine oggi, possono ledere il diritto di uno, domani il diritto di un altro, dopodomani il diritto di un altro ancora, perché alla fine siamo tutti bersagli e possiamo essere tutti potenziali bersagli. Quindi a questo punto, colleghi Consiglieri, dico, non ci rimane altro che cercare di fare proprio questo documento, anche emendandolo, cercando anche di farlo condividere a coloro che magari oggi non sono stati presenti, di questo sicuramente siamo anche rammaricati, con l'impegno che nelle prossime sedute di

Consiglio Comunale, venga depositato... io dico nelle prossime, perché ci sono tre sedute. Nelle prossime sedute, la prima utile, non è questo il problema, la prima, la seconda, uno il giorno 14, una il giorno 18, dove parleremo di aeroporto e ci confronteremo con l'Amministrazione sulle scelte strategiche dell'aeroporto, quindi ci sarà la necessità sicuramente di votare un documento all'unanimità, perché anche dai gruppi consiliari che sono presenti oggi in Giunta, dobbiamo dire che alla fine mi sembra che sia una Giunta monocolore. È una Giunta per metà tecnica e per metà PD, ma dico il PD lontano... si ha una Giunta monocolore perché il Sindaco non è un partito, è stato... (intervento fuori microfono). Consiglieri, per carità, io non voglio fare polemica neanche in queste cose, per carità. Un dato di fatto, a me dispiace che magari gli amici del PD, gli amici consiglieri del PD, sono in difficoltà relativamente perché con i fatti hanno portato avanti le loro azioni, con i fatti, non con le chiacchiere, con i fatti. Hanno prodotto un ordine del giorno che andava a difesa del diritto di opinione, del diritto della libertà di stampa. Sono atti, non sono fatti, non sono chiacchiere. Quindi sono stati prodotti e votati da questa massima Assise ed è stata fatta dal gruppo del PD. Così come il gruppo del PD ha preso le distanze quando doveva prendere le distanze. C'è una differenza tra l'altro Consigliere e l'essere Rappresentante in Giunta. Gli Assessori vengono nominati dall'Amministrazione, c'è un rapporto fiduciario con il Sindaco. I Consiglieri hanno dato dimostrazione con i fatti di non subire scelte che non condividono e l'hanno fatto con i fatti, quindi. Questo Consiglio con i fatti, questa maggioranza con i fatti si è dimostrata alla fine una maggioranza, un Consiglio che è autonomo ed indipendente rispetto a quello che è il proprio pensiero e l'ha fatto con i fatti. Quindi ci sono atti che parlano, quindi non permetto a nessuno di speculare su determinate cose. ... (intervento fuori microfono). Collega, ha perfettamente ragione. Ma sa qual è il problema? ... (intervento fuori microfono). No assolutamente, purtroppo è che in democrazia dobbiamo anche accettare il pensiero altrui. Posso non dividerlo, per carità, non sono obbligato a dividerlo, né io né gli altri, uno si dissocia e rispetta l'opinione altrui. Ai tempi della prima Repubblica sicuramente si traevano determinate considerazioni e determinate conclusioni. Ai tempi della seconda e della terza Repubblica, tutto è lecito. È lecito anche scendere e manifestare Ministri della Repubblica contro il proprio Governo. Anche questo è possibile. Nella prima Repubblica questo non sarebbe successo, quindi che dire. A questo punto colleghi Consiglieri non mi rimane che chiudere la seduta ed assieme produrremo un documento nella prima seduta utile che può essere anche il 14. Quindi ringrazio per la presenza e la partecipazione nutrita gli amici della stampa, i cittadini, tutti coloro che hanno dato, con il loro intervento un contributo, l'Avvocato Silvio Forti, il Presidente Contiliano, Massimo Pastore, quindi vi ringrazio ancora ed una buona serata. La seduta è sciolta.